PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 19 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10930

Le truppe italiane hanno occupato Zanzur.

Tumulti alla Camera turca - Solun ceduta all'Egitto.

Nessuna novità a Tripoli

TRIPOLI 18 (Ufficiale). Nessuna novità. Fu trovato nell'oasi presso Henni l'involucro del «Drachenballon» portato via dall'uragano dell'altro ieri. Il tempo è sempre cattivo e il mare agitato.

Zanzur occupata

TRIPOLI 17 (Ufficiale). L'oasi di Zanzur è stata occupata stamane alle ore 11.

Due torpediniere italiane

attaccate dagli arabi presso la frontiera tunisina, rispondono a cannonate

TRIPOLI 18 (N). Il 16 corr. le torpediniere «Iride» e «Cassiopea» eseguivano una ricognizione lungo la costa in prossimità del confine francese, fra Sidi-Said e Mecabes, quando da un gruppo di arabi partirono numerosi colpi che causarono la morte di un marinaio e il ferimento di un altro. I nemici furono dispersi con numerose perdite dal fuoco delle artiglierie.

Zuara nuovamente bombardata

La ricognizione su Zanzur

ROMA 18 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Il «Marco Polo», reduce da Homs, ha ieri bombardato Zuara, mentre una nostra colonna di truppe in ricognizione si spingeva verso Zanzur. Zuara è ricettacolo di emissari turchi, che hanno saputo ottimamente organizzare un servizio di spionaggio insieme al contrabbando di armi, munizioni e viveri con la Turchia. Da Zuara una buona carovaniera conduce nell'interno, riunendo le comunicazioni di Zavia, di Agilah e di altri centri, dove si annidano elementi a noi ostili.

Fu iniziata la costruzione degli «hangars» danneggiati gravemente dalla bufera di ieri e ieri l'altro. Fu ricuperato il pontone da cui s'innalzava il «Drachenballon», il cui involucro fu lacerato in parecchi punti. Il «Drachen» doveva essere trasportato a Zuara, e sarà sostituito da un altro.

L'uragano che danneggiò gli hangars dei dirigibili

ROMA 18 (N). A proposito dell'uragano che distrusse gli «hangars» dei dirigibili a Tripoli, il «Giornale d'Italia» riceve i seguenti particolari: La violenza del vento fu tale, che per circa un quarto d'ora la sua velocità fu stimata di circa 120 chilometri, specialmente nelle alte regioni atmosferiche le correnti aeree erano forti; le nubi, stracciate dai nembi solcavano il cielo con la rapidità di un volo. Le arcate degli «hangars» furono dalla furia del temporale contorte e divelte. Sembrava quasi impossibile che il vento avesse potuto ridurre così le robuste travi metalliche. Il comandante Scelsi, addoloratissimo, mi assicurò che gl'involucri dei dirigibili non subirono avarie, effettivamente limitandosi i danni arrecati dal maltempo ad un forzato rinvio delle ascensioni. E' un vero peccato - disse il comandante Scelsi - perchè oggi o domani avrei potuto compiere la prima ascensione, iniziando così le ricognizioni aeree. Ma tutti hanno la ferma volontà di riparare i danni causati dalla furia degli elementi.

La morte del figlio di Hassuna, sindaco di Tripoli

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Fu comunicata ufficialmente ad Hassuna Caramanli, sindaco di Tripoli, la morte di suo figlio, ufficiale dell'esercito turco-arabo. La morte del giovane Hassuna sarebbe avvenuta, come si disse fin da principio, in seguito ad avvelenamento, sulla strada di Garian. Quando la notizia fu appresa dal vecchio sindaco, egli esclamò: Io mi consolo della triste fine di mio figlio, pensando che egli cadde vittima dell'odio vendicativo dei turchi per la fedeltà ch'io ho giurato all'Italia.

A Tobruk e Derna

Ricognizioni e scaramucce - Il contrabbando dall'Egitto

ROMA 18 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: A Tobruk si sono ultimati i lavori per due nuovi trinceramenti, uno sul fronte centrale e l'altro su quello orientale, resi necessari dall'avanzata delle nostre truppe. Il tempo cattivo ha impedito il volo con gli aeroplani, che solo il 16 corrente hanno potuto fare una ricognizione verso le posizioni del nemico. Questo si mantiene sempre in forze, avendo ricevuto larghi rifornimenti di viveri e di munizioni dalla frontiera egiziana. Le masse irregolari sono costituite quasi interamente da beduini, di cui una buona parte a cavallo. Le nostre ricognizioni, eseguite il 15 ed il 16, hanno preso contatto con gruppi di arabi, che non si sono però impegnati a fondo, affrettando la ritirata dopo un primo scambio di fucilate. Informatori assicurano che al campo nemico sono giunti due alti ufficiali turchi. Le nostre autorità hanno potuto raccogliere le prove irrefragabili che i velieri e le barche trasportanti contrabbando, provengono dalla baia di Solum.

Col primo piroscafo in partenza saranno imbarcati una cinquantina di arabi parte arrestati come sospetti e parte presi come prigionieri nelle ultime scaramucce.

Si ha notizia che sulla spiaggia del golfo di Bomba si trovano riuniti non pochi arabi armati inquadrati con regolari turchi e che hanno la missione di ricevere e scortare il contrabbando di guerra che proviene dalla parte di mare, verso l'interno.

Informazioni precise pervenute al comando di Derna assicurano che il nemico ha ricevuto rinforzi di irregolari e che al comando turco si sono aggiunti altri ufficiali che hanno attraversato la frontiera egiziana. Tale situazione fu accertata anche dalle esplorazioni aeree, che segnalarono gli accampamenti del nemico a sud e sud-est delle trincee italiane. A Derna, in prossimità dell'abitato, in un «fonduk», furono scoperte parecchie cassette di munizioni Mauser. Il proprietario del «fonduk», arrestato, dichiarò che quando i turchi si ritirarono, lasciarono in consegna alle notabilità del luogo molte munizioni. In base a tale dichiarazione furono sequestrate moltissime cassette di cartucce e parecchie dozzine di fucili.

Il generale Trombi il 16 eseguì una ricognizione fuori del fronte meridionale degli avamposti, verso Sidi Aziziah, riconoscendo il terreno occupato dal nemico. Al ritorno, sul gruppo degli ufficiali furono tirati colpi di fucile, partenti da una fitta boscaglia. Gli ufficiali, però, rimasero illesi. La nostra difesa a Derna non può temere sorprese: essa è stata sempre migliorata e rafforzata.

Aubry a Taranto

ROMA 18 (N). L'ammiraglio Aubry è partito per Taranto.

Solun ceduta all'Egitto

CAIRO 18 (Reuter). In seguito alla provvisoria cessione del territorio di Solun da parte della Turchia all'Egitto, il Governo egiziano ha inviato un riparto di truppe ad occupare quel territorio ed ha informato di ciò il rappresentante diplomatico dell'Italia.

I turchi vedono navi italiane...

anche a Trebisonda!

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'«Agence Orientale» reca: Al ministero della guerra sono pervenute da molte città della costa notizie secondo le quali ieri si sarebbero avvistate navi da guerra italiane incrocianti al largo. Anche piroscafi commerciali riferiscono di aver incontrato in vicinanza della costa turca navi da guerra italiane.

Una notizia da Salonicco dice che una squadra italiana composta di 15 navi da guerra ieri alle 9.15 di mattina passò per le acque di Salonicco, diretta verso est. A Smirne si sono avvistati due incrociatori italiani e sei torpediniere.

Un dispaccio da Trebisonda (!!!) dice che verso mezzogiorno si avvistarono cinque navi da guerra italiane che però poco dopo si allontanarono in direzione verso sud. Nei circoli militari si prevede una estesa azione navale dell'Italia nelle acque turche.

Granvisir e giovani turchi

per le trattative coll'Italia e lo scioglimento della Camera

Attacchi dell'opposizione

COSTANTINOPOLI 18 (N). La stampa d'opposizione ha accolto molto sfavorevolmente la dichiarazione fatta ieri dal granvisir alla Camera, e attacca violentemente tanto il Governo, quanto il comitato giovane turco, dicendo che questi vogliono stipulare una pace disonorevole per la Turchia e governare con sistemi assolutisti.

Un ragguardevole capo del partito del comitato e fiduciario del granvisir dichiara che Said Pascià ha agito nel più urgente interesse patriottico insistendo sulla necessità di modificare la costituzione in vista dell'imminente avviamento di trattative per la pace. La decisione presa ieri dalla Camera ha dimostrato che Said Pascià possiede la fiducia della nazione. La proposta governativa per la modificazione dei rispettivi articoli ha la maggioranza assoluta nella commissione; però non nel plenum. L'informatore è quindi convinto che la Camera, nel caso di opposizione, sarà sciolta senz'altro. Il Parlamento ha quindici giorni di tempo per riflettere. Il Partito del comitato attende soltanto spiegazioni circa la situazione estera ed è risoluto ad appoggiare il granvisir fino all'estremo.

I deputati albanesi hanno presentato alla Camera una mozione, nella quale si biasima aspramente il Governo per la mancata applicazione delle riforme promesse per l'Albania e si chiede la sollecita introduzione di quelle riforme. Nella seduta di ieri alla Camera, i deputati albanesi chiesero invano che fosse data lettura della loro mozione.

Il giornale «Tanzimat» pubblica un appello al sultano firmato dal dep. Lutfi Fikri, nel quale scongiura il sultano di procedere contro coloro che disconoscono i diritti della nazione, trascinata sull'orlo della rovina. L'appello soggiunge che il comitato giovane turco, che in origine era composto di eroi della libertà, ora ha perduto il suo carattere politico. Lutfi Fikri spera che il sultano non scioglierà la Camera; il suo scioglimento provocherebbe disordini ed esporrebbe il paese al pericolo d'una occupazione straniera.

Come si discute alla Camera ottomana

I successi dell'opposizione fanno perdere ogni lume ai giovani turchi

COSTANTINOPOLI 18 (N). Oggi si ebbe alla Camera una seduta tempestosissima. L'opposizione riuscì a far inserire nell'ordine del giorno parecchie mozioni respinte dal Governo e dai giovani turchi. Allorchè un deputato presentò una proposta in cui l'azione del granvisir è dichiarata contraria alla costituzione nacque un pandemonio. I deputati vennero addirittura alle mani. Uno anzi sollevò una sedia in atto minaccioso. Il baccano era enorme. L'opposizione insultava i deputati del comitato. Questi uscirono, e la seduta fu sospesa. Alla ripresa le scenate si rinnovarono, sicchè non fu più possibile continuare la seduta.

Camera di Vienna.

La Facoltà italiana alla Commissione al bilancio.

VIENNA 18 (N). Stasera verso le 4.30 la commissione al bilancio si è riunita per continuare la discussione del progetto governativo sull'istituzione della Facoltà giuridica italiana. Presiedeva il cav. de Korytowski, era presente il ministro dell'istruzione.

Malik.

Malik, pangermanista, polemizzando con Pittoni, dice che egli si considera per la questione della Facoltà italiana come rappresentante legittimo del popolo tedesco, e considera suo dovere d'onore opporre la massima resistenza all'istituzione della Facoltà, intendendo con ciò adempiere un incarico dei suoi elettori e del popolo tedesco, e precisamente, non già soltanto per motivi nazionali, ma anche per ragioni reali troppo ripetutamente esposte. Del resto, oltre alle ragioni e ai motivi su accennati che si opporrebbero all'istituzione d'una Facoltà italiana, in questa istituzione v'è un gran pericolo anche pel fatto che il bar. Malfatti ha apertamente confessato che gli italiani aspireranno poi all'istituzione d'una completa Università. L'obbligo di opporsi a questa istituzione incombe all'oratore tanto più inquantochè anche le due più importanti organizzazioni di difesa nazionale tedesca, il «Deutscher Schulverein» e la «Südmark», si sono espresse circa l'istituzione della Facoltà italiana nel senso che si debba assolutamente opporsi alla sua istituzione. In questi ultimi giorni si sono tenute conferenze circa la trattazione della questione della Facoltà nella commissione al bilancio. A quanto ora si apprende oggi si esporranno nuovi progetti. Per questo motivo, e perchè il Governo stesso deve pronunziarsi sui nuovi progetti, e perchè in seguito a queste nuove dichiarazioni del Governo sarà offerta la possibilità di discutere un'altra volta il progetto, l'oratore per oggi intende rinunziare a fare ulteriori dichiarazioni, e aspetterà che siano esposti i nuovi progetti e che il Governo si pronunzi in proposito.

Un polacco che propone Cracovia.

Rosner, polacco, osserva che la questione di cui oggi la commissione al bilancio si occupa non tocca immediatamente nè interessi nazionali del club polacco nè interessi politici della Galizia. Tuttavia egli ha chiesto la parola perchè la questione della Facoltà italiana ha una certa importanza politica generale e una speciale importanza parlamentare pel normale funzionamento della Camera. La questione della Facoltà italiana per la Camera fu già ripetutamente una specie di «dama bianca»; perciò egli desidera vivamente che si possa infine riuscire a scongiurare questo pauroso fantasma, e rivolge a coloro che hanno un immediato interesse nazionale in questa faccenda la preghiera di tener conto non solo degli interessi nazionali ma anche dell'importanza politica generale di questo problema. La questione è molto complicata e ardua, perchè si sostiene un combattimento su due fronti. Una di queste è bensì coperta, ma dall'altra parte si sono già udite fucilate a palla. Il rappresentante dell'idea pangermanista ha proclamato il principio che in Austria non si possano affatto istituire Università non tedesche. L'oratore non può convenire con quest'idea. Egli crede per altro che questa idea espressa dal deputato pangermanista sia una deformazione del principio civile, secondo il quale l'istituzione d'un'Università dovrebbe essere il coronamento degli sforzi intellettuali fatti da un popolo per lungo corso di anni. Questo principio è senza dubbio esatto, ma i rappresentanti delle civiltà più antiche devono dirsi e tollerare che si dica loro che per lo sviluppo delle nazioni e per la loro maturazione fino a raggiungere il più alto grado di coltura non vi ha nella storia alcun termine preclusivo. Questo principio del resto non si può applicare alla questione della Facoltà italiana, per la quale le premesse di cultura già esistono. I polacchi specialmente, devono ai loro immediati contatti con la coltura italiana del 16.o secolo la loro fisionomia nazionale, individuale fra gli slavi.

In nesso con ciò, l'oratore dice che egli vorrebbe addirittura annunziare una sua proposta di scegliere la città di Cracovia come sede della Facoltà italiana. Premessa la motivazione sopra esposta, deve svanire il sospetto che si tratti di un'offerta fatta solo in apparenza, o che si voglia spingere la questione su d'un binario morto, o che i polacchi non intendano fare la loro proposta sul serio. Gli studenti italiani a Cracovia, non solo avrebbero da parte della popolazione l'accoglienza più cordiale, ma riscontrerebbero ad ogni piè sospinto le traccie della loro propria civiltà. Essi colà si sentirebbero meno estranei che in qualche altra città che geograficamente è più vicina al loro paese. Però anche in altro riguardo il caso della Facoltà giuridica italiana è affatto singolare. Le questioni universitarie da noi sono divenute questioni politiche, quindi deve essere accettato come perfettamente equo il principio secondo il quale le università non potranno essere istituite se non d'accordo fra le nazionalità interessate, altrimenti non si farebbero che creare nuovi focolai di lotte nazionali. Nel caso della Facoltà italiana però la faccenda sta altrimenti. La Facoltà italiana esistette già, ma fu soppressa mediante «una operazione». Si servirebbe male la causa della pace nazionale se col prendere o non prendere deliberazioni si sancissero siffatti «metodi operativi». Questi metodi sono inammissibili tanto se si tratta di istituire, quanto quando si tratta di sopprimere delle Università. Per questi motivi i membri polacchi della Commissione al bilancio voteranno a favore del passaggio alla discussione articolata.

Malfatti.

Malfatti dice che deve sorprendere il vedere che il Governo si mantiene così indifferente di fronte alla discussione sulla Facoltà italiana, e che i partiti tedeschi, i quali a suo tempo si erano obbligati ad appoggiare il postulato universitario degli italiani, **ora invece lo** combattono con tutta risolutezza.

L'oratore protesta contro gli attacchi diretti dal dott. Erler contro la nazione italiana a proposito delle pretese atrocità commesse a Tripoli e contro gli italiani dell'Austria in particolare. E specialmente protesta contro l'asserzione di Erler che la istituzione della Facoltà italiana significhi una concessione al Regno d'Italia. Gli italiani dell'Austria non hanno giammai mescolato la politica estera alla loro questione universitaria. Essi si sono sempre limitati ad affermare il loro diritto a una propria Università. L'affermazione del dott. Erler che gli italiani sfruttino lo Stato è assolutamente infondata. Di 222 impiegati negli uffici superiori di Innsbruck, 181 sono tedeschi e soltanto 41 italiani. Anche in riguardo economico il Trentino non è certo favorito in alcuna maniera dallo Stato. Così dal 1859 in poi nel Trentino non si sono istituti che 120 chilometri di ferrovia, e, all'infuori delle strade strategiche, nell'ultimo tempo non si sono costruite altre strade importanti.

L'oratore ringrazia i rappresentanti delle nazionalità czeca e polacca delle loro proposte di scegliere Praga, o Cracovia come sede della Facoltà italiana, ma per ragioni oggettive non è possibile accettare queste offerte, perchè i deputati italiani hanno sempre dichiarato che soltanto Trieste è la sede addatta alla Facoltà italiana. Una proposta in questo senso sarà presentata dai deputati italiani nella discussione degli articoli. Gli italiani hanno sempre chiesto un loro centro di cultura; da questa loro domanda si è venuta sviluppando una questione politica, e perciò è un dovere d'onore dei rappresentanti della nazionalità italiana di fare ogni sforzo affinchè questa questione venga risolta.

Povero ministro dell'istruzione!

Hussarek, ministro dell'istruzione: Rileva anzitutto le difficoltà che secondo lui riveste il problema, il quale però - dice poi - deve essere assolutamente risolto. Substrato all'attuale progetto è il fatto che gli italiani dell'Austria hanno avuto già in passato la possibilità di compiere gli studi legali nella loro lingua materna. In questo fatto trovano da decenni soddisfazione i bisogni culturali degli italiani e a questi bisogni si deve venire ora incontro con l'istituzione d'una Facoltà giuridica indipendente. Questo e non altro è il motivo determinante del progetto di legge che si sta discutendo. Il quale progetto contiene due elementi: quello fondamentale del riconoscimento e della promessa e quello del provvisorio. Il primo è stabilito nel § 1 del progetto e concerne l'istituzione di una Facoltà giuridica e di scienza di Stato con lingua d'insegnamento italiana e con una sede situata entro i confini dei paesi abitati dalla nazione italiana dello Stato. Il secondo è costituito dal provvisorio. A questo riguardo è naturale che subito si chieda da quali ragioni sia suggerito tale provvisorio. Il provvisorio - continua il ministro - è reso necessario anche da motivi tecnici e didattici, forniti dall'essenza e dal compito della Facoltà. Vi sono già ora parecchi insegnanti, ma mancano le cattedre. Vi è un numero non piccolo di studenti, ma fanno difetto le sale. Cattedre e sale devono essere create in via legale. Secondo le intenzioni dell'amministrazione dello Stato deve essere istituita una Facoltà. E' progettato un istituto di indagine e d'insegnamento scientifici che abbracci in tutta la sua profondità il problema giuridico. Perchè un istituto giunga alla piena maturità dell'indagine e dell'insegnamento scientifici è necessario un periodo di consolidamento. S'affaccia ora, naturalmente, la domanda quale luogo deve essere scelto per il consolidamento. Lo scopo che si deve raggiungere con questo periodo di transizione, può essere raggiunto soltanto sottraendo anzitutto la Facoltà al chiasso e alle passioni del giorno e limitandola alla cerchia del suo compito e alla cura della sua missione scientifica. Crede perciò il ministro di non poter designare come adatti allo scopo da raggiungersi il grande emporio marittimo al sud della monarchia e la sua «baulieu». Il progetto del Governo avanzò una proposta che fu molto combattuta. Poi spuntarono altre proposte, fra cui quella dell'on. Rosner circa la sede di Cracovia riesce molto simpatica. Riguardo alla sede si prenderà posizione appena durante la discussione articolata. Se nella questione della sede si verrà ad un accordo, si sarà fatto un passo importante verso la soluzione del problema, sempre però qualora la sede prescelta dia affidamento di un proficuo lavoro scientifico. A ciò anzitutto si deve quindi tendere. Il Governo è dell'opinione - e su ciò insiste espressamente il ministro - che nella questione della Facoltà italiana si tratti - nel senso elementare della parola - di un problema di cultura. E conchiude: In un modo o nell'altro una soluzione ci si troverà.

La discussione riaperta

In seguito al discorso del ministro dell'istruzione la discussione è riaperta.

Un socialista.

Diamand, socialista, dice che il terreno veramente fecondo per un'Università non può essere che il suolo abitato dalla rispettiva nazionalità. Tutti gli argomenti spiritosi del ministro dell'istruzione si possono capire pensando soltanto all'esistenza della Facoltà italiana a Trieste. Qualora la scelta cadesse su Cracovia, egli e i suoi consenzienti plaudirebbero bensì a una tal decisione, ma essi restano convinti che per la scelta della sede dun'Università dovrebbe essere decisiva l'opinione degli italiani stessi; per cui l'oratore si pronunzia a favore della scelta di Trieste. Il club polacco nel decidere di avanzare la proposta di scegliere Cracovia come sede della Facoltà italiana, probabilmente avrà inteso che con questa proposta divenisse d'attualità anche la questione dell'istituzione d'un'Università rutena in Galizia; perciò è da ritenersi che il club polacco sarà pronto ad occuparsi anche della soluzione della questione universitaria rutena. Non fu certo utile alla causa degli italiani il fatto che il bar. Malfatti ha accennato alla guerra tripolina. La nazione italiana non può essere resa responsabile delle naturali brutalità del militarismo. Gli uomini più patriottici e più nobili d'Italia si sono uniti ai socialisti per protestare contro la smania sanguinosa del capitalismo.

Friedmann.

Friedmann, liberale viennese, annunzia per la discussione articolata la sua proposta cui già accennò nell'ultima seduta della commissione circa la sede della Facoltà italiana; poi dice che se si domandasse se vi sia proprio bisogno d'una Facoltà italiana, si dovrebbe rispondere che l'istituzione d'una tale Facoltà non è necessaria specialmente finchè non saranno completati gli istituti superiori già esistenti, specialmente quelli di Vienna. Mentre in passato la chiamata a Vienna si considerava come un onore per un professore, ora tocca di assistere spesso allo spettacolo umiliante d'un rifiuto. Il ministro dell'istruzione ha parlato al pari del suo predecessore di «problemi universitari», ed ha certamente con più delicatezza accennato all'esistenza di siffatti problemi. Con ciò egli ha evocato spiriti dai quali non riuscirà a sbarazzarsi: lo prova il fatto che il preopinante ha già avanzato la domanda d'un'Università rutena. La questione della Facoltà italiana è divenuta una questione politica e deve finalmente essere risolta. Il ministro dell'istruzione ha disimpegnato con straordinaria abilità il suo arduo compito di spiegare per qual motivo la Facoltà non deve essere istituita a Trieste. Egli per ragioni che facilmente si capiscono non ha potuto indicare il vero motivo, il quale sta in ciò che - secondo l'oratore assolutamente a torto - si parte dalla supposizione che una Facoltà italiana a Trieste rinforzerebbe l'agitazione irredentistica. L'oratore è del parere affatto opposto. Sarebbe stato quasi meglio rifiutare assolutamente la Facoltà piuttostochè volerla trasportare in un luogo lontano dai territori abitati dalla nazionalità italiana. La questione della Facoltà diverrà presto una questione storica. Come sette città si contesero l'onore d'aver dato i natali a Omero, così ben presto in Austria sette città contrasteranno fra loro per essere scelte come sede della Facoltà italiana. Un deputato socialista di Vienna ha indicato Vienna come la seconda sede ragionevole per la Facoltà, mentre il suo consenziente politico Diamand oggi ha parlato a favore di Cracovia. L'oratore si compiace di questa smentita che è toccata a Ellenbogen almeno in questo riguardo da parte del suo consenziente.

Deve opporsi alla scelta di Vienna come sede della Facoltà italiana per questione di principio. I 150 studenti italiani certamente non snazionalizzerebbero Vienna, ma non si deve creare il precedente, perchè altrimenti altre nazionalità, richiamandosi a questo precedente, pretenderebbero scuole superiori, scuole elementari e scuole civiche a Vienna. Noi - dice infine l'oratore - vogliamo riparare agli errori commessi decenni fa in riguardo nazionale in tutta l'Austria e per lo meno vogliamo mantenere Vienna, questo massimo centro di coltura e di interessi economici dell'impero, nazionalmente omogeneo, non solo a vantaggio di Vienna stessa, ma nell'interesse di tutto l'impero.

Un ruteno.

Lewickyi Costantino dice che i ruteni sono favorevoli a che ogni nazionalità dell'impero abbia le necessarie scuole superiori; in particolare desiderano che si istituiscano scuole superiori per quelle nazionalità che finora non ne ebbero alcuna. E' certamente un torto che si usa agli italiani non restituendo loro la Facoltà che già possedettero, ma è un torto ancor maggiore quello di negare alla nazionalità ucraina in Austria una propria università rutena. Qui l'oratore si diffonde a motivare il postulato universitario ruteno, e presenta una mozione invitante il Governo a prendere senza indugio tutti i provvedimenti preparatori necessari per la quanto più sollecita istituzione d'un'Università rutena.

Sustersic.

Sustersic (sloveno) osserva che la questione della Facoltà italiana comprende due elementi in sè: uno scolastico ed uno politico. Se la questione della Facoltà fosse stata sempre trattata come questione puramente scolastica, probabilmente il Parlamento oggi non dovrebbe più occuparsene. La questione sarebbe già risolta al pari di altre questioni scolastiche di altre nazionalità. L'arte di governare non è un «ars equi et boni», ma soltanto l'arte di accaparrare voti per determinate votazioni o per lo meno di creare una disposizione d'animo favorevole a rendere possibile le votazioni. Tutto il mondo sa che prima di Natale è affatto escluso che si sbrighi il progetto della Facoltà italiana. Ad onta di ciò la commissione al bilancio è stata convocata e precisamente soltanto perchè un deputato italiano alla Camera in un momento critico ha tenuto un discorso ostruzionista e perchè si minacciarono ancora altri discorsi simili. La questione della Facoltà italiana è sempre stata trattata come questione politica, tanto da parte del Governo quanto da parte dei partiti ed in ispecie dagli italiani stessi.

Precisamente questa circostanza fu quella che fece sorgere tante difficoltà, le quali causarono la cosidetta «via crucis» di questa questione universitaria. Allorchè nel 1905 il progetto di legge che stabiliva Rovereto come sede della Facoltà fu approvato dalla Commissione al bilancio con tutti i voti contro quelli degli italiani, la questione parve risolta. Invece fra la popolazione italiana, per motivi puramente politici, sorse un'agitazione che si caratterizzò dal motto «Trieste o nulla». I deputati italiani capitolarono di fronte a questa nuova agitazione politica, e, sempre unicamente per ragioni politiche, essi s'appropriarono quel motto e dal presidente dei ministri barone Gautsch chiesero come concessione nazionale il ritiro del progetto di Rovereto, domanda questa cui fu corrisposto. Se gli italiani non avessero fatto ciò, la Facoltà a Rovereto sarebbe già da molto tempo in funzione. Il progetto di Bienerth fu presentato alla Camera non già per considerazioni scolastiche, ma unicamente per ragioni politiche, per conservare i voti degli italiani alla debole maggioranza che il Governo Bienerth aveva alla Camera. Perciò agli italiani si è promessa la Facoltà e per questo motivo, dopo superate varie difficoltà, anche i partiti della maggioranza bienerthiana aderirono alla parte sostanziale di quel progetto di legge. Il fatto che gli italiani oggi si richiamano ancora a quella promessa puramente politica, dimostra che essi trattano la questione come una questione prettamente politica. Ma appunto da ciò la questione viene compromessa ed in certo qual modo snaturata e da ciò sorsero tutte le difficoltà di fronte alle quali si trova. Che si tratti di una questione prettamente politica, risulta inoltre non solo dal contegno dell'Unione nazionale tedesca, ma anche dal contegno degli altri odierni partiti governativi. Allorchè i jugoslavi nella passata Camera (nella Commissione al bilancio) sostennero una dura lotta contro il progetto della Facoltà italiana, i deputati czechi in parte li appoggiarono, in parte si mantennero passivi. Oggi, dacchè una parte dei deputati czechi è passata nelle file della maggioranza ministeriale, il deputato Silinger dichiara che quello del disbrigo del progetto dell'Università italiana è un dovere d'onore. Corrisponde poi perfettamente alla situazione politica ed alla posizione del club polacco stesso il fatto che questo ora cerca un ripiego. E' naturalissimo che i partiti della maggioranza si sforzino per trovare una via d'uscita. Gli italiani sotto il regime Bienerth hanno dimostrato di essere degli svizzeri che servono per poca paga. Essi fecero già parte della maggioranza di Bienerth gratuitamente, giacchè la Facoltà per la quale essi prestarono i loro servigi non era che una fata morgana che soltanto i loro occhi entusiasti vedevano. Anche ora essi sono pronti a servire il Governo.

Ma la questione della Facoltà italiana è una questione politica anche perchè, purtroppo, essa è stata messa in nesso con la politica estera della monarchia, e la colpa di ciò ricade tanto sulla stampa di Vienna, la quale oggi ancora, parlando della Facoltà italiana, mette l'alleanza con l'Italia in relazione con questa faccenda, quanto su una parte della stampa del Regno, la quale ha trattata la questione universitaria italiana in modo da provocare le più energiche proteste d'ogni patriotta austriaco. Del resto è contrario al prestigio della monarchia che stranieri s'ingeriscano in questioni interne di questa. La questione della Facoltà è una questione prettamente interna dell'Austria, in cui gli stranieri non hanno che vedere. L'alleanza con l'Italia non ha nulla da fare con questa questione. L'oratore dice che il suo partito e i jugoslavi in particolare sono alieni da ogni animosità contro la nazione italiana: al contrario essi provano simpatia per la nazione italiana, dalla cui civiltà tanto beneficio hanno ricevuto. Il suo partito però si trova di fronte al progetto governativo in una situazione molto scabrosa. Si offre agli italiani ciò che si rifiuta ai jugoslavi, quantunque questi siano più numerosi degli italiani ed abbiano per la Monarchia e per lo Stato maggiore importanza. Si occupa quindi delle varie sedi proposte in questi giorni, e dice che, senza andare tanto lungi a cercare una sede, sarebbe molto più ragionevole istituire a Lubiana una Facoltà giuridica con lingue di insegnamento croata, slovena e italiana. Con ciò si corrisponderebbe nel miglior modo ai bisogni del Mezzogiorno jugoslavo-italiano e agli interessi dello Stato e della Monarchia. L'oratore non avanza una proposta in questo senso, giacchè sa che in Austria non si fanno mai le cose ragionevoli. Al bar. Malfatti, che qualificò il rifiuto della Facoltà come una brutalità, l'oratore dice di dover rispondere accennando alla brutalità con cui gli italiani a Trieste e nel territorio si oppongono ai più primitivi postulati di coltura degli sloveni.

Nella città di Trieste vi sono più di 25.000 sloveni che devono lottare per una scuola in città, e che ad onta d'una decisione ad essi favorevole (?) da parte del Tribunale amministrativo non hanno potuto finora ottenere. Perfino nel territorio che pure è abitato prevalentemente da sloveni, si usa da parte degli italiani la brutalità di fronte ai loro più primitivi postulati di coltura. La maggioranza italiana nazionale del Consiglio comunale di Trieste ha negato una scuola di lingua a S. Maria Maddalena inferiore. L'oratore vorrebbe raccomandare al bar. Malfatti d'andare a tenere a Trieste sulla pubblica piazza dei discorsi contro le brutalità nazionali, ma non qui. Il partito del Malfatti non ha il diritto di rin-

facciare ad altri le brutalità nazionali. Ripete ancora che malgrado tutto, il suo partito non nutre prevenzioni contro gli italiani.

Su proposta di Seitz si chiude la discussion. La seduta è tolta: prossima seduta domattina alle 9.30.

La seduta di domani

VIENNA 18 (N). Quella di domani sarà l'ultima seduta che la commissione al bilancio terrà prima di Natale. Sono inscritti ancora 32 oratori: fra questi il Malik è il 16.mo, ed è poco probabile che esso possa avere domani la parola. Il Governo fa dire che approfitterà delle ferie per trattare coi partiti e persuaderli ad accettare Vienna come sede della Facoltà; non vuol sapere delle altre sedi proposte in questi giorni.

I provvedimenti per gli addetti dello Stato

VIENNA 18 (B). Nell'odierna seduta della Commissione agli impiegati il rappresentante del Governo, caposezione Zalecki, dichiarò che il Governo, non essendo possibile che la prammatica di servizio entri in vigore col 1. gennaio 1912, ha deciso di concedere agli impiegati in via amministrativa una gratificazione straordinaria, e cioè: agli impiegati fino all'ottava classe di rango un importo fino al limite massimo di 130 cor.; ai praticanti, agli ascoltanti ed ai supplenti sarà concessa pure una gratificazione straordinaria; ai sottimpiegati, inservienti, guardie e impiegati contrattuali un importo fino al limite massimo di 50 cor. I provvedimenti a favore degli operai dello Stato consisteranno in misure corrispondenti alla metà delle migliorie stabilite per un anno per la regolazione definitiva delle loro condizioni. Questi provvedimenti richiederanno una spesa complessiva di 11 o 12 milioni. Per i ferrovieri sarà provvisto separatamente.

La Commissione prese atto delle dichiarazioni di Zalecki ed approvò quindi i paragrafi della prammatica di servizio concernenti l'avanzamento automatico, diminuendo i «termini d'avanzamento».

I progetti tributari alla Camera

VIENNA 18 (N). Alla Camera s'iniziò oggi la prima lettura dei progetti tributari. Vi parlarono in merito Modracek, Eisterer, Iokl e Teufel.

Prossima seduta domani.

„Il Marocco, l'Algeria e la Tunisia formano un nesso compatto"

Le dichiarazioni di Caillaux alla Camera francese.

Verso un gabinetto Millerand-Delcassé

PARIGI 18 (N). Camera. Oggi, quarta giornata della discussione sul trattato marocchino, l'interessamento persistette, indiminuito, se non aumentato. Dalle tribune assistono varie notabilità; i rappresentanti degli Stati esteri sono comparsi quasi al completo.

Sono molto commentate nei crocchi dei deputati le frecciate lanciate dal socialista Sembat nell'ultima seduta contro il Gabinetto. Egli disse: La questione delle conversazione con la Germania sarà chiarita durante la discussione delle interpellanze; non sono certo di trovare al loro posto allora coloro che diressero queste conversazioni, ma parlerò come se ne fossi sicuro. E accennando al discorso di Millerand, esclamò, fra l'ilarità generale: le «dichiarazioni» del signor Millerand... Oramai tutti sono convinti dell'imminente caduta del Gabinetto, malgrado la grande maggioranza ottenuta nella prima seduta e che probabilmente avrà anche per il voto definitivo della convenzione. Esso avverrà domani, non essendosi potuto esaurire oggi la discussione.

Il presidente del consiglio, Caillaux, ha difeso oggi abilmente la politica del Governo, ottenendo un bel successo personale. Parlò con calma e moderazione, e il discorso logico e sobrio fu molto applaudito. Si ritiene che il Governo incontrerà le maggiori difficoltà al Senato, dove la convenzione sarà probabilmente discussa appena in gennaio. Come detto, intanto si fanno le combinazioni per il nuovo Gabinetto. Si parla particolarmente di un Ministero Delcassé-Millerand-Poincaré, ma non si escludono anche Ministeri di transizione, con a capo Doumergue o Barthou. Non sarebbe poi impossibile che Caillaux resti al potere, rimpastando il suo Gabinetto.

Il relatore si occupa del programma economico per il Marocco

Anche oggi la seduta è presieduta da Brisson. Sale alla tribuna il relatore Longue. Egli esamina il risultato della convenzione, che - dice - istituisce il protettorato della Francia sul Marocco.

Prosegue dicendo che l'accordo franco-tedesco trasforma l'atto di Algesiras a profitto della Francia (esclamazioni), specialmente per ciò che riguarda i lavori pubblici. Contesta le critiche e i dubbi sollevati a proposito delle tariffe, e constata che l'amministrazione delle dogane conserva una sufficente indipendenza. In generale ritiene che il regime economico stabilito al Marocco sia equo (applausi).

Longue passa poi a esaminare le questioni ferroviarie. Fa qualche riserva riguardo alla linea di accesso a Fez, che non deve essere posposta a nessun'altra. Dice che il primato della linea di Fez non dovrà significare che sarà costruita prima d'ogni altra; ma essa potrà figurare nel primo programma, che potrebbe comprendere altre linee.

La Camera si interessa vivamente alla esposizione di Longue circa i lavori da attuarsi nel nuovo protettorato. In seguito ad un'interruzione interviene il presidente del consiglio, Caillaux, per dichiarare di non aver preso nessun impegno di costruire una linea nel Saok.

Poi il relatore continua. Dice di ritenere che l'espansione commerciale della Francia sarà aiutata dalla preponderanza politica del nostro paese al Marocco. L'accordo con la Germania - osserva - non eliminerà tutte le difficoltà; ma queste verranno deferite al Tribunale dell'Aja. Spetterà al Governo - conclude fra vivi applausi - il compito di migliorare sempre più la nostra situazione al Marocco.

Le dichiarazioni di Caillaux

Segni di attenzione accolgono la comparsa alla tribuna di Caillaux. La sua esposizione pacata e precisa è interrotta da frequenti approvazioni. Esordisce dicendo che gli tocca difendere, dopo de Selves e Lebrun, il trattato concluso in novembre. Lo farà con convinzione.

Il Governo - dichiara - non ebbe altre cure ed altri meriti che quello di completare la formazione del grande impero dell'Africa settentrionale. Esso si propose di aggiungere un anello di più alla catena degli acquisti territoriali delle epoche anteriori, e questo scopo lo ha raggiunto. Ricordata la sorte ingiusta subìta da Giulio Ferry, che diede la Tunisia alla Francia, aggiunge: La Tunisia, l'Algeria e il Marocco costituiscono ora un nesso compatto! (vivi applausi).

Caillaux prosegue: Nel 1904 il signor Delcassé aveva già segnalato le difficoltà del lasciare il Marocco in balìa di sè stesso, anche se nessuna potenza vi si installasse. Gli accordi permisero di realizzare con mezzi pacifici l'opera iniziata dalla natura.

Ascoltato con intensa attenzione, l'oratore fa poi un rapido cenno degli avvenimenti svoltisi d'allora in poi. Rammenta gli eventi del 1905 e le lagnanze esposte in quell'epoca contro l'opera della Francia dalla Germania, lagnanze che avevano lo scopo di creare un Marocco internazionale.

L'atto di Algesiras - esclama - riconosceva invece i nostri diritti speciali. Ma neppur esso poteva condurre alla riforma del Marocco, perchè imponeva alla Francia il dovere di agire, e in pari tempo la metteva nell'impossibilità di farlo. Dal punto di vista finanziario, poi, le conseguenze dell'atto di Algesiras erano ancora più gravi per il bilancio. La ragione imponeva alla Francia di negoziare per uscire da una simile situazione.

Avevamo dovuto già ricorrere ad interventi, non contrari, ma al di fuori dell'atto di Algesiras, che dovevano portare la Francia a prendere una posizione netta. Così venne l'accordo del 1909, che preannunziò e rese necessario quello del 1911.

Espone poi quale era la situazione quando giunse al potere, e conclude dicendo che la Francia non è uscita menomata dalle trattative. Il suo impero africano ne è uscito allargato e consolidato, senza che la sua dignità, nè il suo prestigio comunque ne soffrissero. Con tranquilla coscienza il Governo ha accettato la convenzione con la Germania, e con tranquilla coscienza può votarla anche la Camera (vivi applausi).

Un socialista insoddisfatto

Sale quindi alla tribuna il socialista Dubois. Egli pone di nuovo le due questioni: quella del protettorato al Marocco e quella del Congo. Ci si dà un Marocco decapitato - dice -; l'Inghilterra e la Germania ci guadagnano molto di più di quel che ci guadagniamo noi, tanto dal punto di vista della superficie, quanto dal punto di vista della strategia. Contesta che la Francia abbia ottenuto il vero protettorato marocchino, e sostiene che la Banca di Stato intralcia l'amministrazione francese al Marocco. Secondo lui, il Marocco è aperto a tutti, sotto la responsabilità della Francia. Noi abbiamo il privilegio degli oneri - dice - e di questi oneri sono i contribuenti francesi che faranno le spese; inoltre abbiamo procurato alla Germania un accrescimento del suo impero coloniale.

L'oratore si diffonde poi lungamente a parlare delle difficoltà che potranno sorgere in avvenire. E' applaudito quando dice: Quale opinione avranno le popolazioni del Congo di noi, che abbiamo capitolato in piena pace?

Termina verso le 7, e il presidente toglie la seduta.

Nella quinta pagina: **Cronaca dei teatri.** - Nella sesta pagina: **Per la convocazione della Dieta istriana. - Il lutto di Pola per la morte di Carlo Frank. - La Lega a Monfalcone.** - Nella settima pagina: **Fra italiani e croati. - Il bilancio preventivo di Fiume. - Per il porto di Zara.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

L'arabo... di tutti i giorni

(Guardando una carta della Barberia)

Un crocchio di signorine e di scolari sta dinanzi ad una grande carta della Barberia. La Tripolitania, Tunisi, Algeri, il Marocco, si disegnano con tinte diverse. Il reporter passa, guarda, si ferma. Lo ha colpito una osservazione che ha udito ripetere frequentemente:

— Questa guerra rende una quantità di piccoli servigi: rivela gli italiani a sè stessi e agli altri; mette di moda lo studio delle imprese coloniali; fa conoscere un po' di storia; rinfresca la memoria del passato latino, veneziano, genovese, italiano insomma....

E' una signorina che parla, a fior di labbro, quasi sorridente. Le sue compagne guardano la grande carta geografica, sembrano assorte nell'esame della vasta regione, e la voce melodiosa della signorina che fa da maestra pare non le scuota. Gli occhi degli scolari invece hanno abbandonato la carta tricolorata, e si raccolgono seguendo le parole che escono danzando fra i dentini candidi dalla bocca arcuata e rosea della signorina.

— Insegna - continua la voce soave - un po' di geografia, un po' di etnografia, un po' di storia delle invasioni barbariche, che non scesero tutte dalla chiostra alpina sul boccheggiante Impero romano, ma vennero anche dal deserto, o passando il mare....

La manina guantata della signorina si stende, indica una linea ideale, ad oriente della Tripolitania, e un po' verso il mezzodì.

— E' di là che giunsero gli arabi, come un uragano di rabbia ardente e omicida: l'Africa romana ne fu travolta, coperta, distrutta. I monumenti di Roma giacciono ancor oggi sepolti sotto quel funebre lenzuolo che l'invasione araba distese e che Roma affranta non potè o non seppe risollevare....

Una pausa. Il reporter segue con curiosità quella piccola lezione fatta all'aria aperta, nel mezzo di un marciapiede, dinanzi ad una carta dell'Africa che fu romana e torna ad essere italiana. I ragazzi sembrano ora più intensamente avvinti alla fluente parola della bella signorina. Delle altre signorine, alcune distratte un istante, guardano ai libri di una vetrina vicina.

La dottissima dice, mostrando la zona della Tripolitania, che fu di Roma:

— Queste strade dovrebbero essere tutto ciò che rimane della signoria latina. Anche i nomi sparirono. Fezzan sostituisce Fazania. Dov'era Leptis magna c'è Homs. Di Sabrata non c'è traccia o l'ha sostituita Zauia. Cydamus deve essere l'odierna Gadames... Tutto il resto è arabo.

— Oh - dice uno degli scolaretti - ma c'è Ain-Zara, signorina, e questo è nome italiano!

Tutti guardano il monello che diviene di porpora. La signorina sorride. Dice:

— Bisognerebbe conoscere l'arabo, ragazzo mio, per saperlo....

Il reporter - un reporter non per nulla è un indiscreto che mette bocca dappertutto - arrischia:

— Qualche volta un buon dizionario è sufficiente... - ed ha la soddisfazione di vedersi trafitto da una decina di occhiate. Quelle occhiate fanno al reporter l'effetto d'una chiave che metta in movimento un ordigno a molle: gli scioglie lo scilinguagnolo. Il reporter pettegolo e indiscreto, si fa un po' largo fra gli scolari, si avvicina di fianco alla carta e si mette a sostituire, non chiamato, la dotta signorina. Alla voce melodiosa della leggiadra, subentra quella baritonale ma un po' da fonografo del reporter:

— Ecco, vedono - dice - Ain.... Ain in arabo vuol dire Sorgente. Quel nome, ormai glorioso nella storia della conquista di Tripoli, vuol dire dunque Sorgente Zara.

— L'ho detto io che è italiano... - mormora il monello, che non vuol darsi vinto.

— Bir-el-Turk non è difficile a tradurre - riprende il reporter - quando si sappia che Bir vuol dire Pozzo o Fontana. E molti altri nomi diventano intelligibili solo che se ne conosca il significato. Ecco: Gebel vuol dire montagna, Bahr, mare; Bab, porta; Abiod o Abiad, bianco; Achdar, verde; Ahmar, rosso; Asfar, giallo; Asuad, nero; Asrak, azzurro.

— E... Ghibli?

— Ghebli o Ghibli indica il sud, il mezzogiorno: ed ecco spiegato il nome del vento ardente; e Garbi è occidente; Cerghi, oriente; Dahra, settentrione.

Il crocchio pare si diverta; porta a vicenda lo sguardo dalla carta al reporter «che sa l'arabo», mentre in realtà non ha fatto che sfogliare un po' attentamente un dizionarietto. Le domande si incrociano, tutti desiderano sapere che cosa vogliano dire certi nomi che si leggono frequentemente ripetuti.

— Che cosa è questo Aiun e questo Beni?

— Aiun è il plurale di Ain, come Beni è il plurale di Ben, che vuol dire figlio.

— E Sidi?

— Vuol dir signore.

— Signore.... Dio? - chiede un ragazzo.

— No, signore con la s minuscola.

Si ride.

— E Souk che cosa è Souk?

— Mercato.

La voce dolce della signorina che ha dovuto interrompere la lezione domanda:

— Dica, signore, saprebbe dirci che cosa significa Sciara-Sciat?

— Sahres indica un lago salato, Sciatt costa. Ma poichè Sciott vuol dire pure lago salato inaridito, non è escluso che quel Sciara, tenuto conto della pronuncia locale e di quella dei conquistatori, sia Sahres.

— Può essere. Poichè è così gentile, ci spieghi altri nomi di questa carta. Per esempio vede quante volte è ripetuta la voce Kasr. Che vuol dire?

— Castello o villaggio fortificato.

— E Uadi?

— Uadi.... valle.

Il monello di prima:

— Bumeliana è nome italiano?

— Bu vuol dire padre, Meliana e Miliana sembra essere nome frequente nelle regioni berbere. In Algeria c'è un paese Milia e un altro Miliana, arabi o arabizzati. Ma si sa che dove oggi c'è Miliana c'era ai tempi di Roma una città chiamata Mauliana. Quella località presso Tripoli potrebbe conservare nel nome una reminiscenza di Roma....

— L'avevo detto io ch'è italiana anche quella - dice il monello trionfante.

— Il deserto come lo chiamano gli arabi?

— Badiet.

Gli occhi lo cercano con malinconia al sud di Tripoli, di là del Gebel, dove tutti vorrebbero vedere una immensa oasi, profonda e lussureggiante come le foreste immense e misteriose che Stanley scoperse nella zona equatoriale dove gli antichi geografi segnavano il desolato deserto oppure scrivevano più spicciamente: «hic sunt leonem».

— E Mirsa o Marsa Tobruk...?

— Tobruk è nome proprio, Mirsa o Marsa vuol dire porto. A proposito di porti: Ras è capo, e vale tanto per promontorio marittimo quanto per capo o testa, come per capo, condottiere. Letta in senso inverso la voce è madre di una parola che in tutte le lingue, trasformata o deformata serve ad indicare il Capo: Ras-Sar è diventato Caesar, Cesare, Sire, Sere, Zar, Kaiser...

Il reporter che spiffera questa facile erudizione è guardato con occhi d'ammirazione dai monelli, e di dubbio un po' ironico dalle signorine.

— Che cos'è questo El Mina, qui verso la Tunisia? E questa Medina es Soldan? E questi Uedi?

— Mina vale Marsa o Mirsa, cioè porto. Medina vuol dire città. Uedi fiume. Ma vediamo ancora qualche altro vocabolo.... se la memoria non mi tradisce: Kebir significa grande; Saghir piccolo; Tahtani sotto; Fukani o Fokani sopra; Ala, superiore....

— Ala!? - interrompe il monello che vede nomi italiani dappertutto - ma è nel Trentino....

— ....Asfal - prosegue il reporter mentre il crocchio sorride - vuol dire inferiore; Bet e Beit casa; Kef roccia, picco; Dahya bassofondo; Gedid nuovo; Kasba abitazione fortificata; Dahr paese... Ma vorrebbe altro a ricordare tutta la nomenclatura geografica araba...

Un silenzio.

— Perchè non li stampa nel giornale, questi nomi, signor giornalista...? - mormora la leggiadra che aveva provocato tutto quel torrentello barbaro di nomi tripolitani, e che aveva intuito presto la professione dell'indiscreto.

Il reporter che cosa doveva fare? obbedire. Dopo tutto, chissà quanti avranno desiderato come quel piccolo gruppetto, di sapere che cosa vogliano dire Ain, Bir, Ued, Medina e tutto il resto!

«IO NON HO MAI ABBASTANZA LUCE NELLA MIA CAMERA!» - DICONO MOLTE PERSONE: ED AUMENTANO IL NUMERO DELLE LAMPADINE INCANDESCENTI. HANNO MAI PENSATO QUESTI GRANDI AMANTI DELLA LUCE FINO A QUAL PUNTO SI PUO' GIUNGERE, QUALE E' IL LIMITE MASSIMO TRACCIATO ALLA INTENSITA' LUMINOSA DALLA POTENZIALITA' DEI NOSTRI ORGANI VISIVI? HANNO MAI PENSATO AGLI SCOPI CUI POTREBBE VENIR ADIBITA UNA LUCE DI STRAORDINARIA INTENSITA'? TANTO CHI CI HA PENSATO, QUANTO CHI NON HA MAI FERMATO L'ATTENZIONE SULL'ARGOMENTO, LEGGA NEL «PICCOLO DELLA SERA» DI DOMANI MERCOLEDI', 20 DICEMBRE, LO STUDIO DEL COLLINS: «LA STORIA D'UNA LUCE».

CRONACA LOCALE

Le elezioni suppletorie di domani

Un'elezione suppletoria, che almeno a priori non si presenta su terreno di lotta e che resta circoscritta ad un unico corpo elettorale cittadino, non affaccia che un solo pericolo al partito che si è assunta la meditata scelta di opportune candidature: la certezza assoluta della loro riuscita. Non vedendosi antagonisti in campo, non supponendosi che ve ne possano essere occulti (e antagonismo è talvolta la semplice astensione), l'elettore è talvolta fiacco nell'adempimento del proprio dovere quanto più è confidente che esso sia adempiuto dai suoi consentanei.

Ciò dovrebbe escludersi senz'altro in un corpo elettorale di elevata cultura, come appunto è il primo corpo, dove non può ammettersi che manchi la coscienza della gravità dei compiti di un'amministrazione cittadina e del dovere di ciascun cittadino di non esimersi dal proprio interessamento a così gravi mansioni. Per quanto l'esortazione sia dunque superflua, crediamo tuttavia di dover sollecitare gli elettori ad accorrere alle urne in numero pieno: il nome del partito liberale-nazionale, che si fa mallevadore dei candidati, il valore riconosciuto dei candidati stessi, meritano di uscire con una bella votazione anche da questa prova; la serietà del primo corpo elettorale deve sentirsi onorata di un appello che fa convergere su di esso in questo momento le aspettative della città.

Per quanto l'elezione sia per così dire localizzata in un corpo singolo, la simpatia e la fiducia che i candidati ispirano non sono localizzate, ma si estendono a tutti i cittadini. Non v'è uno dei quattro nomi in cui non vedrebbe volentieri un proprio rappresentante ciascuno dei quattro corpi elettorali della città. Il comitato ristretto del partito liberale-nazionale si attenne esemplarmente al proprio programma di costituire una maggioranza del Consiglio dove sia la maggior possibile armonia, la maggior possibile omogeneità, la disposizione naturale a collaborare ad un'opera concorde con quella larghezza d'intenti che risulta dalla composizione stessa del partito, il quale unifica le varie classi sociali elevandole ai concetti supremi dell'amore della nazionalità nostra e del bene della patria.

I candidati non furono scelti con riguardo a un corpo o all'altro: furono scelti con riguardo ai servigi che possono rendere a Trieste; ed è un'altra prova di fiducia nel patriotismo del primo corpo l'avergli commesso di assicurare al bene del paese quattro personalità che possono rendergli eminenti servigi e che tutti i cittadini ugualmente hanno care.

Un medico di larga cultura come il **dott. Guido Liebman,** candidato nel primo distretto, è un nuovo valore che si aggiunge al Consiglio nella sfera delle questioni igieniche e sanitarie; un esperto conoscitore della tecnica finanziaria come il signor **Nazario Peterlini,** candidato nel quarto distretto, è una nuova garanzia di competenza assicurata alla condotta dell'economia comunale; un giovane e già chiaro studioso delle scienze giuridico-sociali come il **dott. Franco Savorgnan,** pure candidato nel quarto distretto, non può che onorare le discussioni di politica sociale del Consiglio recandovi la luce di un'intelligenza di prim'ordine; un uomo che fin dall'adolescenza fu praticamente involto nei problemi della navigazione e del commercio triestino e che seppe trovarvi i più armonici rapporti coi bisogni specifici delle classi operaie della nostra città - e tale è il signor **Emo Tarabochia,** candidato nel quinto distretto - è utile che dia al Consiglio quella esperienza e quella equità di giudizio per le quali si acquistò così larga stima. E tutti e quattro poi, nella loro spiccata individualità d'uomini laboriosi, hanno comune il tratto generale che già da lungo li designa alle generali simpatie: una concezione francamente moderna della vita, congiunta al più specchiato e più fervido amore della nazionalità nostra.

Il Comitato elettorale ha dunque mostrato di avere una visione larga proponendo questi quattro candidati: e quello che più deve accogliersi con sincero compiacimento è che la Camera di commercio altresì abbia ispirato la sua scelta alla stessa larghezza di visione, affidandosi per il seggio che ha vacante nell'assemblea cittadina al signor **Francesco Basilio,** che non è solo uomo peritissimo e studiosissimo di materia commerciale e marittima, ma è pure una mente ornata, uno spirito attivo nel campo della cultura, una natura disposta a concepire elevatamente ogni bisogno intellettuale della città.

Votando numerosi per queste candidature scelte con conoscenza d'uomini tanto felice, gli elettori del primo corpo e quelli della Camera di commercio avranno con loro l'assentimento di tutti i cittadini amanti del loro paese.

Indicazioni per gli elettori.

Gli elettori del I distretto (S. Vito) con sede di votazione nella civica Scuola popolare di via del Lazzaretto vecchio, votano per il

DOTT. GUIDO LIEBMAN

Gli elettori del IV distretto (Barriera nuova e Scorcola), con sede di votazione nella civica Scuola popolare di via Giotto, votano per

NAZARIO PETERLINI e

DOTT. RODOLFO FRANCESCO SAVORGNAN

Gli elettori del V distretto (Barriera vecchia e Chiadino), con sede di votazione nella civica Scuola popolare di via Giuseppe Parini, votano per

EMO TARABOCHIA

Le elezioni seguiranno domani mercoledì, 20 dicembre, dalle 10 alla 1, nelle sedi di votazione sopra elencate.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per questa sera alle 7, col seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. della XXX seduta pubblica. Proposta della Commissione di finanza in merito ad una riforma tributaria. Proposta di ripartizione dei frutti provenienti dalla fondazione imperiale «Massimiliana». Nomina di un direttore della pubblica beneficenza. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio di cor. 25.000 da coprirsi col civanzo dell'ordinario 1910 al ramo «Patrimonio privato del Comune» titolo I 4 (lavori negli stabili comunali). Nomina di tre membri del Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime. Proposta della Commissione alla riforma degli uffici in merito all'avanzamento automatico degli impiegati municipali (v. «Piccolo» del 16 corr.) Proposta della Giunta municipale in merito alla regolazione della via Arcata in prolungamento della via Carducci. Proposta della Giunta sulla mozione dell'on. Puecher per la fissazione di un minimo di mercede ai salariati del Comune. Mozione dell'on. Bratos concernente un aumento percentuale della mercede ad alcune categorie di salariati del Comune. Terza lettura del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912.

Se l'ordine del giorno non si potesse esaurire, la trattazione dello stesso sarà continuata mercoledì 20 corr. ad ore 7 pomerid.

Per un'importante regolazione stradale

In occasione dell'incarico avuto nel 1894 riflettente la fissazione delle linee di fabbrica della Via della Tesa e la sua prolungazione fino al ponte omonimo, l'Ufficio tecnico comunale aveva studiato contemporaneamente la correzione e la prolungazione della Via Giosuè Carducci dall'attuale Passo Carlo Goldoni fino alla Via della Barriera vecchia, e questo per la intima relazione esistente fra queste due arterie importanti per il movimento stradale fra la vallata di Rozzol all'estremità della Via Domenico Rossetti e la parte centrale della città nei pressi dei Portici di Chiozza.

Di questi due studi fu sottoposto alla approvazione del Consiglio nel 1898 solo quello risguardante la correzione ed il prolungamento della Via della Tesa insieme con la creazione d'un nuovo braccio più largo della medesima e la prolungazione della Via Conti, mentre rimase in sospeso fino ad oggi ogni trattazione riguardo alla correzione e prolungazione della Via Giosuè Carducci.

La trattazione di questo oggetto diviene ora necessaria avendo la signora Maria Artelli-Gidoni chiesto la fissazione delle linee di fabbrica per il suo stabile N. Tav. 1487 di città situato fra le Vie Arcata, della Scorzeria e Antonio Caccia, stabile che verrebbe toccato dalla prolungazione della Via Giosuè Carducci sulla traccia delle due Vie del Solitario ed Arcata. La questione verrà portata dinanzi al Consiglio di città in una delle prossime sedute.

Secondo il progetto del 1898 e gli studi fatti anni or sono, il prolungamento della Via Giosuè Carducci avrebbe dovuto seguire fino alla Via della Barriera vecchia con la larghezza di metri 20, come nel tratto esistente già regolato. Senonchè, in vista delle difficoltà che si opponevano all'attuazione di tale progetto l'Ufficio tecnico comunale venne alla conclusione essere necessario mutare il concetto informativo del progetto stesso per quanto riguarda la larghezza della nuova Via Carducci nella sua parte superiore, osservando che si otterrebbe già un grande beneficio nei primo tratto della Via Arcata fino alla Via del Sapone quale prolungazione della Via Giosuè Carducci con una larghezza di 20 metri ed assegnando al tratto successivo - lungo soltanto 85 metri - una larghezza di circa 13 metri, mentre la Via della Barriera vecchia è larga appena 11 metri.

La Commissione alle pubbliche costruzioni e la Giunta si dichiararono pienamente d'accordo proponendo che la futura linea di fabbrica nel tratto superiore della prolungata Via Carducci sia fissata in modo che la larghezza della Via risulti di 13 metri.

I proprietari dello stabile N. T. 1210 di città N. 1 di Via del Solitario e dello stabile N. T. 1212 di città N. 5 di Via del Solitario, stabili questi ambidue facenti parte del blocco da demolirsi, li offersero al Comune per affrettare la regolazione delle Vie oggi in discussione; il primo offerse in origine la sua casa per l'importo di corone 60.000 con spese a carico del Comune, ed il secondo per l'importo di cor. 85.000 con spese a metà.

In seguito tali pretese furono ridotte rispettivamente a cor. 59.400, ferme le spese a carico del Comune ed a corone 70.000, con spese a carico delle parti per metà.

La Giunta municipale presenta quindi ai voti del Consiglio le seguenti proposte: 1) E' adottato di assegnare alla Via Carducci prolungata fino alla Via del Sapone una larghezza di metri 20, e da questa fino alla Via della Barriera vecchia una larghezza di 13 metri, rimesso alla Giunta municipale di modificare a seconda delle pratiche emergenze l'assegnamento definitivo delle linee di fabbrica per i singoli stabili sempre entro e limiti sopra accennati; 2) E' fissata fin d'ora la linea di fabbrica per la casa N. T. 1487 di città di Maria Artelli-Gidoni; 3) E' adottato l'acquisto dello stabile N. T. 1210 di città, N. 1 di Via del Solitario per l'importo di cor. 59.400 con tutte le spese a carico del Comune; 4) E' adottato pure l'acquisto dello stabile N. T. 1212 di città, N. 5 di Via del Solitario, per l'importo di cor. 70.000 con le spese a carico dei due contraenti per metà; 5) E' incaricato l'Esecutivo di avviare subito trattative per l'acquisto delle altre quattro case costituenti il blocco fra le Vie Arcata, del Solitario e del Sapone e di presentare quindi concrete proposte sia per quanto riguarda l'acquisto, sia per quanto riguarda una eventuale domanda di espropriazione delle stesse; 6) E' adottato che la spesa necessaria per l'acquisto degli stabili di cui ad 3) e 4) vada a carico delle straordinarie, tit. IV «Regolazioni stradali»; 7) E' incaricata la Giunta municipale di tutte le ulteriori pratiche necessarie a dar effetto ai premessi deliberati.

Il minimo di mercede per i salariati del Comune

formò, come si ricorderà, argomento di un'ampia ed anche movimentata discussione nella seduta del 21 dicembre dell'anno decorso, nella quale da parte del gruppo socialista fu presentato un ordine del giorno con cui si dava incarico alla Giunta di studiare la questione del minimo di mercede per tutti i salariati del Comune fissando la mercede stessa in corone 4 e 3 rispettivamente per gli uomini e per le donne con facoltà alla Giunta di stabilire tassi inferiori di mercede per gli addetti sotto i 18 anni d'età e per quelli che al momento dell'assunzione in servizio si trovassero già in istato di permanente ridotta capacità al lavoro. La Giunta nel febbraio di quest'anno rimise l'oggetto alla commissione alla riforma uffici ed a quella di finanza e nel tempo stesso fu dato incarico all'Esecutivo di raccogliere i necessari dati statistici. La commissione alla riforma, studiato l'argomento sulla base dei dati forniti dal Magistrato, ritenne opportuno di chiedere anche

Il parere del Gremio magistratuale

sul minimo di mercede in riguardo al minimo necessario per l'esistenza, alle mercedi in uso sulla piazza per servizi identici o analoghi a quelli prestati dai salariati comunali nonchè alla proporzionalità delle mercedi fra le varie categorie di operai del Comune ed alle vigenti graduatorie in dipendenza dell'anzianità di servizio.

Premesso che la fissazione di un minimo di mercede in quanto esso tenda a stabilire condizioni mercè le quali gli operai possano conseguire un'entrata che dia loro la sicurezza dell'esistenza economica e favorisca lo sviluppo delle facoltà individuali, costituirebbe un provvedimento atto ad apportare un larghissimo contributo alla soluzione della questione operaia, il Gremio magistratuale nota che il provvedimento stesso dovrebbe anzitutto essere di tale natura da poter essere imposto anche ai più restii tra i datori di lavori. Inoltre, poichè il minimo all'esistenza va soggetto a continue oscillazioni le mercedi devono all'occorrenza essere sottoposte a revisione per mantenerle costantemente in consonanza con le necessità della vita. A questo concetto si attenne sempre il Comune ritoccando continuamente ed aumentando sensibilmente i salari.

In sostanza il parere del Gremio magistratuale si concreta in questi due concetti di massima:

Dovere la mercede minima corrispondere al minimo per l'esistenza, essendo d'altronde del tutto inconferente la forma in cui segua la statuizione di detto minimo.

Essere necessaria la costante periodica (annuale) revisione delle mercedi minime per mantenerle in relazione diretta con le esigenze varianti del minimo per l'esistenza.

Un'inchiesta fra i capi dei servizi comunali.

Per avere poi il parere di quei funzionari del Comune che, per il loro ufficio, sono più direttamente a contatto con i salariati comunali, il Magistrato fece un'inchiesta tra i capi dei vari servizi del Comune e interrogò il direttore del civico Frenocomio, dott. Canestrini, il presidente del Collegio medico, dott. Gusina, l'amministrazione del civico Ospedale, il direttore dell'Ufficio tecnico, ing. Boccasini e l'economo civico, signor Carnera.

Dai pareri così raccolti, il Magistrato si trovò indotto a dedurre anzitutto che lo stabilire un unico minimo di mercede per tutti i salariati senza distinzione è praticamente inattuabile, ove non si voglia scuotere completamente l'organizzazione dei servizi e l'equilibrio, che necessariamente deve esistere fra le varie categorie di operai il quale trova espressione nelle differenti mercedi.

Con ciò però il Magistrato - si osserva nella relazione diramata ai membri del Consiglio - non disconosce la necessità che, in ogni caso, le mercedi debbano essere tali da assicurare l'esistenza del lavoratore a seconda delle sue peculiari condizioni di fatto, ma va altresì tenuto conto dello sviluppo delle facoltà individuali del singolo, sviluppo che va indubbiamente congiunto con lo sviluppo delle attitudini professionali.

Partendo da questo punto di vista il Magistrato dà parere favorevole acchè sia mantenuta in vigore la massima esistente per buona parte almeno degli operai dipendenti dall'Ufficio tecnico, le mercedi dei quali vengono stabilite d'accordo ritenuto che con tale misura (specialmente in quanto trattisi di operai meno qualificati) l'operaio può tutelare i propri interessi e la propria esistenza.

In chiusa poi, il Magistrato, mentre riafferma il principio che le mercedi debbano assicurare il minimo per l'esistenza, nota (sopratutto nella sua veste di ordinatore dei servizi) che specialmente per quelle attività per le quali l'operaio adisce il servizio del Comune del tutto impreparato, si da dover impratichirsi al servizio a carico del Comune stesso, la mercede stabilita per gli operai della rispettiva categoria di salariati, possa necessariamente subire una momentanea riduzione, da non protrarsi oltre al termine del tirocinio. Questa mercede ridotta che non corrisponde al compenso per un determinato lavoro, ma d'altronde si uniforma al deliberato consiliare 21 dicembre 1910 che parla di tassi inferiori di mercede per operai sotto i 18 anni, perchè, di fatto, detta riduzione non si riferirebbe che ad operai giovani o per lo meno nella gran parte senza famiglia.

Tre, dunque, sono sostanzialmente le conclusioni cui, come dal suesposto giunge il Magistrato: Inammissibilità di un unico minimo di mercede - ammissibilità di diversi minimi a seconda delle differenti categorie di operai (qualificati e non qualificati, e fissazioni di determinate mercedi d'accordo con l'operaio, con ciò che nessuna mercede sia inferiore al minimo per l'esistenza - ammissibilità di un compenso di tirocinio inferiore al minimo di mercede.

I salariati del Comune e gli altri lavoratori.

La relazione del Magistrato esamina quindi le condizioni di fatto del salariato del Comune che percepisce una

mercede inferiore al proposto minimo, in confronto a quelle di altri lavoratori, osservando anzitutto come la sicurezza dell'esistenza economica della classe operaia, la quale per vivere non ha altra risorsa che il lavoro, consiste oltrechè nella possibilità di una vita civile quando gli operai sono in grado di lavorare, anche nella certezza di poter mantenere sè ed i suoi nei casi che l'attività lavorativa sia sospesa, modificata, affievolita o tolta per malattie, licenziamenti o vecchiaia. Dato l'odierno stato di cose a tutte queste evenienze deve provvedere, quasi esclusivamente l'operaio, fatta eccezione dei contributi imposti ai padroni per l'assicurazione di malattia e per quella contro gli infortuni sul lavoro. E' necessario quindi, che la mercede non basti solo al soddisfacimento dei bisogni quotidiani della vita bensì anche al previdente provvedimento per il verificarsi di tutte le suaccennate evenienze.

Ora gli operai del Comune, oltre al salario in contanti, godono di altri speciali vantaggi, taluni comuni a tutte le categorie, talaltri specificatamente limitati ad alcune fra queste. A tutti gli operai comunali è assicurata la continuità del lavoro, la continuazione del loro immutato rapporto di servizio anche dopo affievolita la capacità lavorativa, la possibilità di conseguire un provvedimento graziale per la vecchiaia ed un permesso annuo di almeno 7 giorni con percezione della mercede piena. Per gran parte degli operai il Comune paga interamente i contributi alle Casse ammalati e contro gli infortuni, completa le sovvenzioni di malattia fino al raggiungimento dell'ammontare della mercede e fornisce anche oggetti di vestiario. Gli infermieri ed i servi anatomici poi godono il diritto alla pensione.

Il Magistrato esprime poi il parere che per debito di giustizia, dovrebbe essere esteso a tutti i salariati del Comune che per legge devono essere ascritti alle Casse per ammalati (o equiparate) ed all'Istituto infortuni, il beneficio di essere completamente esonerati dai rispettivi contributi, che cadrebbero nella loro totalità a carico del Comune che si obbligherebbe pure al completamento della sovvenzione di malattia fino a raggiungere l'importo di salario.

Tenuto conto degli esposti vantaggi goduti dai salariati del Comune, il Magistrato ritiene, che, nella commisurazione delle mercedi, si debba aver riguardo almeno a parte dei vantaggi stessi e calcolare, oltre all'importo in contanti, unicamente quel tanto che assolutamente starebbe a carico dell'operaio e sarebbe necessariamente da comprendersi nei bisogni da coprirsi con la mercede minima.

Ciò posto, il Magistrato è del parere che - anche in vista delle condizioni del bilancio - non sarebbe necessaria la totale spesa di corone 245,629.45 preventivata per il proposto minimo di mercede sulla base della proposta consiliare del 21 dicembre 1910 ma che basti invece un dispendio più limitato tantopiù che gli operai (34 uomini e 15 donne) i quali, percependo attualmente una mercede inferiore a cor. 3 i primi e a cor. 2 le seconde, non raggiungerebbero, con l'aumento proposto il minimo di mercede, sono o operai giovani (dei 34 uomini 17 non devono provvedere che a sè stessi) o apprendisti o in condizioni particolari tali da non poter aspirare a tale beneficio.

Il Magistrato quindi, vorrebbe che gli aumenti da adottarsi fossero all'incirca quelli proposti nella mozione dell'on. Bratos che suona:

A datare dal 1. gennaio 1912, gli emolumenti giornalieri dei salariati del Comune fuori rango e dipendenti dall'azienda centrale, che importano per gli uomini un minimo di cor. 2 e un massimo di cor. 3.90, e per le donne un minimo di cor. 0.85 e un massimo di cor. 2.66, sono aumentati proporzionalmente dal 15 al 10 per cento.

Le proposte della Giunta.

La Giunta si associò pienamente ai concetti del Magistrato e, osservato che lo studio per l'adozione di un sussidio di famiglia, verrà presentato in seguito, concretò le seguenti proposte conclusionali che saranno presentate al Consiglio nella seduta di questa sera:

1) Il Consiglio comunale, mentre afferma non corrispondente a criteri di equità, con riguardo alla diversità delle prestazioni, la fissazione di un unico minimo di mercede, che dev'essere considerata come una retribuzione del lavoro prestato;

2) riconosce la necessità che le mercedi degli operai che hanno una mercede inferiore alle cor. 4 se maschi e alle cor. 3 se femmine, tenuto conto del maggior costo della vita sieno convenientemente migliorate;

3) si associa alla mozione dell'onor. Bratos, la quale pur mantenendo l'esistente proporzionalità delle mercedi fra le varie categorie di operai con riguardo anche alla diversità delle funzioni e dei servizi prestati, assegna agli addetti alle dipendenze del Comune, tenuto conto dei vantaggi loro in altra forma assicurati, un importo corrispondente al proposto minimo di mercede (cor. 4 per gli uomini e cor 3 per le donne) per una intera giornata di lavoro enunciato nella seduta consiliare del 21 dicembre 1910 con ciò che per effetto dei proposti aumenti di mercede, le paghe degli operai contemplati nelle presenti migliorie, non possano sorpassare quelle degli operai che per aver mercedi superiori non vengono a partecipare di questo provvedimento;

4) ammette mercedi inferiori agli importi suaccennati per operai che si trovino in condizioni di dover addestrarsi al servizio prescelto (apprendisti).

II. Incarica l'Esecutivo di rivedere le mercedi ogni qualvolta si presenti la necessità, per metterle in corrispondenza con le eventuali mutate condizioni della vita.

III. Assume a carico del Comune l'intera spesa (contributo del padrone e degli operai) per l'assicurazione contro gli infortuni e per quella di malattia, a favore di tutti gli operai a ciò obbligati per legge e si aumenta di 10.000 corone la relativa posta al ramo Assistenza pubblica.

IV. Adotta che in caso di malattia venga rifuso a tutti gli operai citati ad III. la differenza fra la sovvenzione di malattia e la mercede non percepita.

L'elezione di un rappresentante della Camera di commercio al Consiglio comunale. La Camera di commercio e d'industria terrà giovedì, alle 11¾ ant., una seduta plenaria per l'elezione di un consigliere comunale in rappresentanza della Camera.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Mary Fontana nata Smith, dai sig.ri Adolfo Fontana cor. 20, Giacomo Marsiglio e famiglia cor. 10, Luigi Mora e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Rocco, decesso a Rovigno, dal nipote Gregorio Rocco cor. 40.

Per onorare la memoria dell'ing. Giorgio Gioseffi, dalla famiglia Boban (Spalato) cor. 20.

Nel terzo anniversario della morte della signora Emilia Grego, dal marito Ignazio Grego cor. 5.

Inneggiando «alla memoria del nostro Adolfo» cor. 2. - Riconfermando la fede dell'amico Schiuca in onore di due begli occhi molto promettenti cor. 7.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Muggia: per partite a tresette giocate a San Rocco cor. 4.64.

Università popolare. Questa sera, dalle 8, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, il dott. A. Castiglioni terrà la sua ultima conferenza sull'assistenza agli ammalati. La lezione, che è di reale interesse generale e tratterà dei bagni e del modo di somministrare le medicine e gli alimenti agli ammalati, sarà illustrata da numerose proiezioni.

★ Domani, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo il secondo concerto di musica italiana antica. Il programma comprende musica del Frescobaldi e del Rossi per dare ancora saggi dell'eccellenza di questi sommi artisti, e poi musica dei grandi maestri del settecento, del padre Martini, del Poglietti, del Pascotti (inedita), del Galuppi, del Paradisi, del Clementi e d'altri.

★ La lezione del prof. V. Furlani che doveva aver luogo domani nella scuola di via Parini è stata rimandata a giovedì.

★ Dinanzi alla consueta folla, ebbe luogo iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, la settima lezione della «Lectura Dantis»: il prof. Remigio Balloch, con sicura arte oratoria, con dotta e fine critica letteraria, commentò il settimo canto dell'Inferno, facendone risaltare le bellezze e le significazioni.

La conferenza di Mario Nordio sulla campagna tripolina. Come abbiamo detto, è stabilita per sabato 23 corr., alle 8 pomeridiane, la conferenza pubblica di Mario Nordio sulle operazioni militari nell'oasi di Tripoli, organizzata dalla Società di Minerva e destinata, per il vivo interesse dell'argomento, al vasto ambiente del Politeama Rossetti. Chi ha veduto le cose coi propri occhi, come il nostro Nordio, non farà certo della campagna tripolina nè questione teorica nè questione storica: bensì cercherà di dare al pubblico un concetto più evidente e più esatto delle operazioni che si svolgono in una guerra coloniale ai nostri tempi e dei mezzi di lotta impiegati da un esercito moderno. E' dunque da aspettarsi che la conferenza abbia un valore istruttivo generale, appoggiata com'è al ricco materiale di testimonianza d'una settantina di proiezioni, quasi tutte inedite, che il giovane giornalista ha portato da Tripoli.

Le prenotazioni dei posti e dei palchi sono già incominciate alla Cancelleria sociale per i soci della Minerva e dureranno a tutto domani. Per il pubblico in generale si faranno nei giorni 21, 22 e 23 corr. al camerino del Politeama (Corso, 1).

Esami. Ieri, al Conservatorio «Tartini», il giovane alunno Giuseppe Bozzotti, di Traù, ha superato con distinzione l'esame di licenza nella scuola d'organo.

Matrimoni. La signorina Maria Illincich col signor Giuseppe Nicolich.

L'Esposizione di lavori delle industrie femminili resta aperta ancora oggi fino al tocco. I signori che hanno fatto acquisti sono pregati di mandare a ritirare la merce nel pomeriggio.

La morte del maestro Alberto Randegger senior. Un telegramma da Londra annunzia la morte di un nostro illustre concittadino, il maestro Alberto Randegger senior, spentosi quasi ottantenne nella città dove aveva trascorso la maggior parte della vita. Nato il 13 aprile 1832, era stato, come il Rota, come il Wieselberger, come altri dei migliori musicisti della città, allievo del genialissimo Luigi Ricci. Ma fin dalla prima giovinezza si trasferì a Londra, e i triestini avevano già dimenticato il giovinetto concittadino quando incominciarono a giungere echi della celebrità che egli veniva acquistando nella metropoli inglese. Celebre era sopratutto quale maestro di canto: e non voleva dir poco in un'epoca nella quale il canto era insegnato a Londra da Paolo Tosti, da Manuel Garcia e da altri siffatti astri di prima grandezza. Fra sì temibili competitori fece la sua carriera il Randegger, e con loro divise la predilezione dell'alta società inglese. Ma l'insegnamento del canto, al quale aveva dedicato anche alcuni libri di testo molto aprezzati, non fu la sola attività del musicista: egli fu chiamato a dirigere l'orchestra del «Covent Garden» negli anni più fiorenti del grande teatro britannico, quando vi si udivano le voci più gloriose del bel canto italiano, e questa carica conservò fino alla vecchiaia, accanto a Luigi Mancinelli, che dirigeva le partiture moderne, a Hans Richter e ad altri illustri maestri tedeschi che dirigevano le rappresentazioni wagneriane. L'autorità del maestro Randegger a Londra era una delle più alte ed era stata ufficialmente consacrata: apparteneva come insegnante e direttore d'orchestra al collegio dell'«Imperial Institute» e della «Royal Academy», e il Governo inglese lo aveva chiamato agli uffici d'ispettore musicale. Da parecchi anni era cavaliere della Corona d'Italia.

Alberto Randegger si dedicò pure alla composizione, e tentò con successo il teatro: nel 1854 si rappresentava di lui a Brescia una «Bianca Cappello», che piacque; più tardi si ebbero in Inghilterra le prime esecuzioni delle sue opere «Bellezze rivali», «Fridolin», «Medea», e di parecchie cantate, genere che egli non poteva mancar di coltivare in un paese dove la musica corale è in grande onore; pubblicò pure un certo numero di composizioni da camera. Vivendo a Londra, egli ebbe i più cordiali rapporti fraterni col Mancinelli, col Denza, col Tosti e con gli altri maestri italiani che ivi soggiornano stabilmente o periodicamente. Negli ultimi anni gli era stato caro introdurre presso il pubblico inglese, come violinista e come compositore, il giovane nipote che porta il suo nome, il maestro Alberto Randegger junior.

Per quanto la vita artistica dell'estinto si sia svolta lontana da noi, la città non può rimanere insensibile a questa perdita d'un artista suo che per proprio valore si meritò all'estero il più alto riconoscimento. E non dubitiamo che per cura dei nostri istituti musicali egli sarà musicalmente ricordato ai suoi concittadini e fatto conoscere alla giovane generazione.

Oggi alle famiglie che piangono il loro illustre congiunto vadano anche le nostre condoglianze.

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

Fratellanza Artigiana, Trieste	Cor. 25.—
Fratelli Gravisi-Barbabianca	» 10.—
V. K.	» 2.—
Ricavo del concerto mandolinistico dato dal Circolo sportivo «Olimpia»	» 49.20
Assieme	Cor. 86.20
Preced. ricevute (cifra rettificata):	Lire 7 e Cor. 4064.22
Totale:	Lire 7 e Cor. 4150.42

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Mery ved. Fontana dal dott. Rusca cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora ved. Clementina Marcus dalla signora Emilia Levi di Pavia, cor. 19.04 a favore dell'«Igea».

Dalla signora Lilly Bozza cor. 50 a favore dell'Ospedale Infantile.

«Acchè non sia» da anonimo cor. 25 a favore della Società contro la tubercolosi.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla signora Anna ved. Rascovich-Costa cor. 50 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Samuele A. Tolentino dalla cognata signora Speranza ved. Iesi cor. 10, dai nipoti Elio, Silvio, Daniele Coen cor. 15 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dalla signora Giulia Coen e figlie di Venezia, cognata e nipoti dell'estinto, cor. 10 a favore della Fraternità di Misericordia.

Dalla signora Orsola ved. Holzner cor. 50 per l'albero di Natale nel Frenocomio (sezione donne).

Dal comando del piroscafo «Africa» a favore della Casa per marinai: cor. 98.60 raccolte fra i passeggieri nel viaggio di andata Bombay celere, cor. 16 per conto del sig. Simmons già passeggiero del piroscafo Bohemia in un viaggio Bombay celere ritorno e cor. 12 per conto del sig. Alison passeggiero nel viaggio di Bombay celere ritorno.

— Per l'albero di Natale all'Istituto del Sacro Cuore elargirono: la bar. Nina de Morpurgo cor. 10, la signora Aglaia de Marussi cor. 20, il comm. Giuseppe Vidich cor. 20.

— All'infermeria Treves pervennero, dal sig. Pietro Dodmasei cor. 5.

— Per onorare la memoria del signor S. A. Tolentino la ditta Behr e C. succ. elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla baronessa Angela de Reinelt a mezzo della principessa Hohenlohe cor. 100, dal sig. Antonio Gandusio cor. 100.

Per il pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri pervennero, agli Amici dell'infanzia:

dalla Spremitura di oli vegetali cor. 30,
dai signori Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 10,
dai signori Alice e dott. Vittorio Mandel cor. 10,
dal signor bar. Leo Economo cor. 50,
dalla Ferriera di Servola cor. 10,
dalla signora Clotilde Ricchetti cor. 20.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Anche questa volta la Direzione della «Previdenza» ha dovuto portare il numero dei buoni per questo pranzo, che essa dona il giorno di Natale a vecchi e vecchie poveri nei suoi refettori, da 1000, come erano stati stabiliti, a 1200.

★ Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla Previdenza: E. Modiano corone 20 prof. G. B. Baldo e cons. 10, latteria Trifolium 10, cav. Dragovina 10, Cost. Costi 10, A. Vouch 5, O. Steinbeis 5, C. Burgstaller 5, Imp. Publ. Caprin 5, Filatura e Tessitura di Lubiana 5, Pittel e Brausewetter 5, e da altri 22 oblatori 20.80, e diverse merci da molte ditte.

Le vacanze scolastiche di Natale. Il «Correspondenz-Bureau» apprende che i Ministeri dell'istruzione e dei lavori pubblici, visto che il 24 corr. cade di domenica, hanno disposto che nelle scuole medie, industriali e istituti consimili, presso i quali le vacanze di Natale cominciano regolarmente il 24, l'istruzione scolastica prima delle feste sia chiusa per questo anno eccezionalmente venerdì 22 corr. In pari tempo fu data facoltà alle autorità scolastiche provinciali di prendere la stessa disposizione per le scuole popolari e cittadine.

Adunanze sociali. La Federazione regionale degli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie terrà una radunanza federale nella sala maggiore della Borsa domani, mercoledì 20, alle 8 pom. - All'ordine del giorno stanno: 1. Rappresentanza degli interessi degli esercenti nelle pubbliche corporazioni di indole economico-amministrativa, e solidarietà di casta. - 2. Abusi ed inconvenienti nell'industria del pistore e nella vendita del pane. - 3. Unicità del termine di sloggio (24 agosto) e contratti di affittanza collettivi.

Per la chiusura dei saloni da barbiere, le feste di Natale. Iersera alle 9, nella sede della Camera del lavoro, fu tenuto l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio dei barbieri e parrucchieri. Rappresentano la direzione del Consorzio i signori Janchi, Vida e Soschino.

Il capo degli attinenti sig. Bracig spiega come scopo precipuo del congresso sia quello di discutere e deliberare in merito alle disposizioni emanate dalla direzione del Consorzio per la chiusura dei saloni da barbiere in occasione delle feste di Natale. Il Consorzio opina che, secondo la legge sulla chiusura domenicale, i saloni quest'anno possono venir tenuti aperti domenica 24 corrente come nei giorni lavorativi, e stabiliscono che la festa di Natale i saloni rimangano aperti sino alle 2 pom., e, nella seconda festa, sieno chiusi. Poichè la domenica i saloni rimarrebbero aperti «come nei giorni lavorativi», i lavoranti temono che qualche principale volesse approfittarne e ritenere per buono l'orario arbitrariamente assunto per il sabato. D'altronde, lavorando la domenica sino a tarda ora, per lavorare anche la prima festa e godere appena di un po' di riposo la seconda festa, si potrebbe giustamente dire che le feste di Natale sono per tutti meno che per i lavoranti barbieri.

Il sig. Janchi, per la direzione del Consorzio, spiega che i cartellini furono diramati da questa, basandosi per la vigilia di Natale sulle disposizioni di legge, e per la chiusura nella seconda festa sugli accordi già esistenti da anni con i lavoranti, quindi nei suoi pieni diritti. In tutti i casi, dice, per giornata lavorativa la direzione intende dire chiusura alle 8.

Il sig. Bracig conferma essere vero l'accordo con le organizzazioni antecedenti dei lavoranti, per la chiusura nella seconda festa, ma rileva come, dopo, sia sorto il Consorzio, e come, per avere validità, ogni disposizione di orario debba venire convalidata da regolare votazione in seno al Consorzio, cosa che nel caso in questione non avvenne. Gli attinenti, poi, non intenderebbero di soffermarsi

COMUNICATI*)

Partito Liberale Nazionale

Elezioni Amministrative Suppletorie 1911

Elettori del I Corpo!

Proponiamo ai vostri suffragi i seguenti candidati:

I Distretto (San Vito) il
dott. Guido Liebman
medico.

IV Distretto (Barriera nuove e Scorcola):
Nazario Peterlini
impiegato di Banca,
dott. Rod. Fr. Savorgnan
professore alla Scuola superiore di commercio.

V Distretto (Barriera vecchia e Chiadino):
Emo Tarabochia
possidente e sensale di Borsa.

Nuovi all'ufficio vi sono specialmente chiamati per il fervido amore alla città, per l'integrità del carattere, per le loro particolari attitudini.

Nel Consiglio della città porteranno valido contributo di personali iniziative e di intelligente lavoro; il pensiero nazionale avrà in essi strenui e tenaci difensori.

Elettori del I Corpo!

A voi, che nelle ultime elezioni amministrative avete consentito con sì memorabile slancio all'opera nostra per il bene del paese, ogni eccitamento è superfluo.

Confidiamo che anche in queste elezioni i nostri candidati otterranno l'unanimità dei vostri voti.

Trieste, 17 dicembre 1911.

Per il Comitato elettorale
Il Presidente Avv. CAMILLO ARA

Carlo,
Ritorna, tutto perdonato.
La tua afflittissima madre.

Non rispondo per debiti fatti od eventualmente da farsi da mia moglie **Ida Calligaris.**

Antonio Calligaris, droghiere.
Ronchi, 17 dicembre 1911.

Navigazione a Vapore „Trieste-Ancona"

Si porta a conoscenza che in occasione delle feste di Natale, il piroscafo «Cyclops» partirà per questa settimana:
da TRIESTE per ANCONA il venerdì alle ore 4 pom., e da ANCONA per TRIESTE il sabato alle ore 4 pom.
TRIESTE, 19 Dicembre 1911.
L'AGENZIA.

N. 11304.

AVVISO DI CONCORSO.

La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso al posto di maestro-censore presso la Scuola agraria annessa all'Istituto agrario provinciale. Il posto è compreso nell'organico degli impiegati provinciali ed allo stesso vanno congiunti gli emolumenti della XI classe di rango col passaggio alla X classe. La Giunta provinciale si riserva però di conferire eventualmente già all'atto della prima nomina gli emolumenti di una delle categorie della X classe, a norma dei meriti e della carriera percorsa dal concorrente prescelto.

Al maestro-censore oltre l'insegnamento delle materie di coltura generale, spetta anche quello degli elementi di scienze naturali, della computisteria generale ed agraria ed eventualmente dell'apicoltura.

Gli obblighi come censore di disciplina sono specificati nel regolamento organico dell'Istituto agrario.

Le domande corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) attestato di sudditanza e pertinenza;
c) attestato di sana costituzione fisica;
d) attestato di moralità;
e) attestato di abilitazione al magistero;
f) documenti dimostranti la carriera percorsa,

dovranno pervenire alla Giunta provinciale non più tardi del 26 dicembre corrente.

Il prescelto dovrà adire il posto entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Parenzo, 16 dicembre 1911.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria
Il Capitano provinciale
Dott. Lodovico Rizzi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. d'affari A 202/11-5.

Editto per la citazione d'un erede d'ignota dimora

Dall'i. r. Giudizio distrettuale di Capodistria si porta a pubblica notizia che il giorno 5 marzo 1911 è morto Antonio Marz fu Luca, da S. Brigida N. 440, presso Muggia, lasciando una disposizione di ultima volontà, con la quale istituì suoi eredi fra altri anche Lucia Marz fu Antonio, propria figlia.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori detta Lucia Marz, la si eccita ad insinuarsi a questo Giudizio entro un anno dalla data del presente editto ed a presentare la sua dichiarazione d'erede poichè in caso contrario si precederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore Ferdinando Pertot, da Trieste, a lei deputato.

Capodistria, 1. dicembre 1911.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE
Sezione V.

Editto d'incanto.

Ad istanza di Angelo Fachin, negoziante a Levade, rappresentato dall'avv. dott. Giac. Lius, avrà luogo nel giorno **18 gennaio 1912, alle ore 9 ant.,** presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 10, l'incanto delle realità c. tav. 1, 2 e 3 della P. T. 332 di Sdregna e c. tav. 1 P. T. 752 di Portole.

Gli stabili da subastarsi vennero valutati a corone 3.906.28.

La minima offerta importa cor. 2.604.20; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto ed i documenti (estratto tavolare estratto ipotecario, estratto dal catasto, protocolli di stima ecc.), che si riferiscono agli stabili, possono essere ispezionati dalle persone desiderose di fare acquisto presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 11, durante le ore d'ufficio.

Montona, 5 dicembre 1911.

I. R. GIUDIZIO DISTRETTUALE
Sezione IV.

ai diritti o doveri del passato, ma desidererebbero venire ad un amichevole accordo atto a mantenere buoni rapporti fra principali e lavoranti, senza scapito della comodità del pubblico e senza danni dell'una o dell'altra parte. Nel caso concreto, i lavoranti barbieri ritengono soddisfatta la comodità del pubblico qualora i saloni, rimasti aperti già il sabato come il solito, rimanessero aperti la domenica, giorno di vigilia e giorno in cui i negozi al dettaglio vengono chiusi al tocco, sino alle 5 pom. al massimo; e rimanessero, poi, chiusi la prima festa di Natale, e ciò, sia per lasciar la possibilità ai lavoranti barbieri di passare il Natale in famiglia, sia perchè il pubblico, servito già la vigilia, logicamente non potrà aver bisogno dell'opera del barbiere che la seconda, e non la prima festa. In questo senso egli presenta un ordine del giorno.

L'assemblea degli attinenti approva all'unanimità.

Alle «eventuali» il sig. Bracig rileva come necessiti urgentemente ai lavoranti barbieri, ove vogliano un giorno poter aprire esercizio indipendentemente, passare gli esami, come la nuova legge dispone. Raccomanda, quindi, d'inscriversi presso il Consorzio, poichè, trascorso breve tempo, ogni pratica ulteriore sarebbe inutile. Rileva ancora che alcuni principali hanno, in questi giorni, licenziato i propri lavoranti; alla vigilia, cioè, delle mancie di Capo d'anno. Considerato che a coloro che venissero ad occupare i posti dei licenziati qualche giorno prima di Capo d'anno oppure il giorno 1. gennaio, le mancie non verrebbero di diritto consegnate, è evidente - dice - che questi principali tendono a tenersi le mancie per sè. Per ora non fa nomi; ma, al caso, sia l'adunanza degli attinenti, sia la loro organizzazione, ritornerà sull'argomento.

Non chiedendo, quindi, nessuno di parlare, il sig. Bracig dichiara sciolto il congresso.

Premiazione di vigili. Ierlaltro, alle 10 ant., nella stazione principale dei civici vigili, seguì la distribuzione di quattro premi, di corone 42 cadauno, derivanti dalla fondazione «Azienda Assicuratrice». I premi furono conferiti al sottocapoposto Giuseppe Giaschi ed ai vigili effettivi gregari Fortunato Gasparutti, Antonio Pontelli e Giovanni M. Pechiar.

L'albero di Natale al Frenocomio. Al civico Frenocomio si farà anche questo anno l'albero di Natale. I ricoverati si preparano già con intima gioia per la sera del 28 corr. - giorno a ciò stabilito - alla visione dell'abete adorno e illuminato, alla cena in comune rallegrata dalla musica, al concerto, alle sorprese dei doni, a quell'ora di sereno benessere che segna la maggior festa dell'anno e che suole trascorrere piena di lieta suggestione nel teatrino dello stabilimento lasciando negli intervenuti un ricordo duraturo, efficace, atto talora a risvegliare negli animi oscurati dalle sofferenze sentimenti e pensieri da gran tempo sommersi nell'oblio.

La cittadinanza triestina nella sua spontanea pietà verso i più disgraziati fra i malati, ha voluto tutti gli anni concorrere alla festa dell'albero del Frenocomio inviando numerosi doni e la direzione dello stabilimento, certa che la generosa tradizione verrà mantenuta, mentre aggradirà con riconoscenza qualsiasi regalo in dolci, frutta, capi di vestiario, denaro, oggetti sorprese od altro, ci prega d'informare com'essa a comodità del pubblico, farà prelevare, se avvisata, gli oggetti offerti al recapito degli elargitori.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà domani dalle 8 alle 10 un festino di danza nel salone sociale «Al Belvedere» a piè del Castello.

★ Il Circolo Brillante darà lunedì 25, dalle 4.30 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Tersicore.

★ Il comitato feste della Società dei tipografi indice per sabato prossimo il secondo trattenimento a beneficio del fondo sussidi a vedove, nella sala «Tina di Lorenzo» del «Restaurant Dreher (Piazza della Borsa).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 20000 al N. 22300.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri, 18 corrente: Una borsetta nera contenente fazzoletti ed un portamonete; una borsa da motociclista, rinvenuta sulla strada di Basovizza; un orologio d'argento.

Il caso di colera a Isola. - Due bacilliferi. Abbiamo da Isola 18: Dall'esame degli isolati in questo ospedaletto per malattie contagiose del Pio Ospizio Besenghi, risultarono bacilliferi Bortolo Bologna fratello e Carmela Bologna figlia del defunto Sebastiano Bologna, morto due giorni fa di colera.

Oggi è rimasto qui il medico distrettuale dott. Gramaticopulo in assistenza al medico comunale dott. Fragiacomo per ordinare la disinfezione della casa e di tutti gli effetti di vestiario e biancheria della famiglia Bologna.

Il dramma della „Nuova Abbondanza"

Lo stato dei feriti.

I protagonisti del dramma svoltosi mercoledì scorso nell'albergo «Alla Nuova Abbondanza», in via Carducci N. 22, entrambi, com'è noto, feriti di revolver e ricoverati all'Ospedale, sono andati sensibilmente migliorando e, se non subentreranno complicazioni, guariranno in breve. Al Bose non si è potuto estrarre il proiettile; ma, avendo questo «fatto sacco», i tessuti e gli organi vicini, almeno sinora, non risentono alcun danno dell'incomoda vicinanza; ed i medici ritengono perciò che egli si sia avviato a sicura guarigione. In quanto alla Skert, ella ha dovuto superare una pleurite sviluppatasi in seguito all'averle il proiettile trapassato il polmone destro; ed ora è molto debole per la crisi subita. Ciononostante, i medici, pur temendo ulteriori complicazioni, sperano di salvarla.

Tentato suicidio d'un giovane sulla linea ferroviaria

Ieri alle 5 pom., rasente il binario della Ferrovia Meridionale, che passa sopra Barcola, a cavalcavia della strada che conduce a Contovello, fu trovato, disteso in terra, un giovane che gemeva. Accanto a lui, una bottiglietta vuota, che aveva contenuto dell'acido fenico. Fatto telefonare da Barcola alla Stazione di soccorso, si recò con un automobile un medico, che, dopo avere prestato al giovane le prime cure, lo fece trasportare d'urgenza all'Ospedale, ove venne accolto nel secondo riparto. Qui gli venne praticata la lavatura dello stomaco, mettendolo fuori d'ogni pericolo. Il giovane si chiama Stefano W., di 22 anni, sarto, abitante in via dei Capitelli. La causa del disperato passo andrebbe ascritta a dispiaceri di cuore.

Una casa semicrollata a Cattinara

L'altra mattina, verso l'alba, gli abitanti di una vecchia casupola in quel di Cattinara, in vicinanza del cimitero dei bruti, furono svegliati dall'improvviso sfasciamento del tetto e di uno dei muri laterali. Per loro buona sorte, la famigliola composta di otto persone, riuscì a salvarsi incolume, e a rifugiarsi in una stamberga attigua le cui condizioni di stabilità non sono certo migliori di quelle della casetta semi-crollata.

Del fatto fu avvertito l'Ufficio tecnico comunale.

Sbalzati dal carro

Una donna gravemente ferita

Come abbiamo riferito nell'edizione serale, il treno merci, che alle 11 ant. fa la linea San Sabba-Trieste, mossosi dalla fermata fatta innanzi all'Officina del gas, ove aveva preso i parecchi vagoni vuoti e lasciato alcuni pieni di carbone, si vide sbarrata la strada da un carro a un cavallo, con suvvi un uomo e una donna. Il macchinista fece i segnali di dovere; e segnali pure fece il casellante Giovanni Stancovich, che si trovava alla radice di Via del Broletto, per indurre il conducente del carro a deviare. Il cocchiere infatti, visto il pericolo, diresse il carro verso il marciapiedi del cantiere S. Marco; ma, disgraziatamente, nel giro brusco, il ruotabile si rovesciò e quei che v'erano dentro furono sbalzati sulla via. Il guidatore, Matteo Barbo, non riportò alcuna lesione; ma invece, la donna, proprietaria del carro, Giovanna Reginovich, d'anni 48, contadina, da S. Barbara presso Muggia, riportò ferite alla faccia e lesioni in tutto il corpo. Sul posto giunse poco dopo il medico della filiale dell'«Igea», il quale constatò alla donna una ferita lacero-contusa alla fronte, una contusione all'occhio destro, una ferita lacera al naso e completa amnesia. Poco dopo comparve anche un dottore della Guardia medica e con il carro-ambulanza, la donna fu fatta trasportare all'Ospedale, ove venne accolta nel decimo riparto.

Il Barbo fu arrestato e condotto, prima all'ispettorato di p. s. di Via dei Navali, poi al commissariato di S. Giacomo, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge. Il cavallo, nel pericoloso frangente rimase illeso.

L'ospitalità del vecchio satiro. Il bracciante Antonio M., rimasto senza abitazione, l'altra sera verso le 9, andava in cerca di un alloggio. Strada facendo, si imbattè in un collega Giuseppe Ferluga, di 64 anni, da Trieste, abitante al N. 450 di Scorcola, il quale, conosciuto il motivo per il quale il giovanotto girava, lo invitò a casa sua.

— No go miga un palazzo; ma te assicuro mi che te se trovarà ben: te aceti?

— Figureve! Con entusiasmo.

Mezz'ora più tardi i due braccianti erano già a casa. Il Ferluga chiuse la porta a chiave e poi.... Un momento dopo i vicini di casa udirono altissime grida e, temendo che in casa del Ferluga stesse svolgendosi una tragedia, mandarono a chiamare una guardia. Il funzionario picchiò replicatamente alla porta, intimando d'aprire. Il Ferluga aprì e, vista la guardia e tutti i vicini sul pianerottolo, fece le più alte meraviglie, protestando che non era accaduto nulla di male e che.... in casa sua era padrone di gridare.

— E perchè la zigava. - chiese la guardia.

— Zigavo, mi! - saltò su a dire il M.: - Zigavo mi, perchè sto p....

E narrò poi che il vecchio aveva tentato di usargli violenza. Il funzionario arrestò il Ferluga. Questi si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Sul ferimento di domenica sera. Sul ferimento avvenuto l'altra sera a danno dell'operaio Francesco Premrù, di 20 anni, da Trieste, abitante al N. 492 di Guardiella, abbiamo questi ulteriori particolari: Il Premrù, che come dicemmo aveva una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, con recisione dell'arteria temporale, non fu trovato, come si credeva, sul cosidetto «prà del gobbo», ma in via Giulia, a poca distanza dal «Caffè Sport». Colui che lo conciò in sì malo modo è il bracciante Antonio Polperschek, di 21 anni, da Gorizia, abitante in Androna S. Cilino. Egli fu arrestato nella stessa notte. Era alquanto brillo e dichiarò d'aver colpito il Premrù, perchè questi lo aveva provocato con ingiurie e minaccie. Fu condotto in prigione.

Due furti ed un arresto. Al carrettiere Giovanni Machnig, alle dipendenze dell'impresa carriaggi Pozzetto a Barcola, alcuni giorni fa venne rubata una quantità d'effetti di biancheria del valore di 21 corone che teneva in un baule nella rimessa del suo principale. Accortosi del furto, cercò il ladro, ma non riuscì a scovarlo fuori. L'altra sera, poi, fu vittima di un secondo furto: lo derubarono di un paio di stivali del valore di 10 cor. «Se la continua cussì - pensò il Machnig - i me lassarà anca senza camisa» - e riprese le ricerche. Questa volta fu più fortunato: scoprì che a derubarlo era stato il famiglio Giovanni Hutosch, di 36 anni, da Crainburgo e lo fece arrestare.

Incendietto. Ierlaltro alle 5.30 pom., i vigili furono chiamati in via Dante Alighieri N. 4, ove, al quinto piano, era scoppiato un incendio. Accorsi, agli ordini del luogotenente Bugliovatz, trovarono che nel quartiere di Maria Marussig, avevano preso fuoco alcuni tappeti e un tavolo.

Il piccolo incendio fu spento in breve. Il danno ammonta a circa 100 corone, assicurato. Com'era scoppiato il fuoco? La Marussig raccontò che era intenta a lavarsi i guanti con la benzina, quando una candela che aveva vicino, si era rovesciata; la benzina aveva preso fuoco e le fiamme s'erano attaccate alle sue vesti ed ai mobili che erano lì presso. Le fiamme delle vesti le erano state spente dai famigliari accorsi; ma i tappeti ed il tavolo erano rimasti incendiati.

Voleva fare da «babau»! Giuseppe Ruff, di 42 anni, da Capodistria, abitante in via della Madonnina N. 14, fu arrestato iersera a richiesta di sua moglie Luigia, la quale lo accusò di aver minacciato di ucciderla insieme ai loro figli. Il Ruff ammise; ma dichiarò di aver minacciato la consorte al solo scopo d'intimorirla ed evitare così le noiosissime querimonie di lei. Nondimeno fu trattenuto.

Due tentati borseggi. - Arresto. Michele Bursich, di 45 anni, bracciante, da Trieste, abitante nell'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco in via delle Poste, perchè un momento prima aveva avvicinato una signorina e, con un destro colpo di mano, le aveva aperta la borsetta che teneva su di un braccio, tentando d'impossessarsi del suo contenuto, ma la signorina si era subito accorta del brutto tiro ed era riuscita ad evitare il furto. Il Bursich un momento prima aveva giocato un tiro simile anche ad una signora.

La cravatta rubata. Giovanni Fabbro, operaio, abitante in via di Crosada N. 12, fu derubato ierlaltro nella sua camera di una cravatta del valore di due corone e qualche ora dopo la vide addosso ad un montenegrino. Questo interrogato, dichiarò d'averla acquistata dal giornaliero Giovanni Miletich, di 25 anni, d'Albona, coinquilino del Fabbro. Questi allora fece arrestare il giovanotto. Il Miletich si protestò innocente: disse d'aver acquistato la cravatta in un negozio per una corona e 60 cent., ma non potè precisare in quale negozio l'avesse presa. Il Fabbro narrò allora che negli ultimi giorni era stato derubato anche di una borsetta contenente 4 cor. e che, secondo lui, anche tale furto era stato commesso dal Miletich. Questo fu imprigionato.

Case di.... piacere. Andrea Semich, di 23 anni, abitante in via della Maiolica N. 8, ieri, in una visita fatta ad una casa da tè, venne a diverbio con una «geisha», che, afferrata una bottiglia di birra, glie la scaraventò sul capo. Avendo riportato una ferita lacera all'occipite ed una al braccio sinistro, il Semich ricorse all'«Igea».

Una signora impazzita durante il viaggio da Nuova York a Trieste. Col piroscafo «Ivernia», che giunse ierlaltro nel nostro porto, da Nuova York, giunse, fra i passeggeri di seconda classe, una signora, Kuslovich, con due bambini, uno di 9 anni e uno di 6 mesi. La signora, che parlava soltanto polacco e inglese, poco dopo lasciata Napoli, era stata colta da pazzia e aveva tentato, prima di gettarsi in mare e poi di strozzare la sua creaturina. La disgraziata fu consegnata al signor Gino Treves, che la condusse all'Ospedale. Colta da un assalto nervoso, dovette essere separata a viva forza dai figli: la povera signora fu internata nelle sale d'osservazione; la piccina fu ricoverata alla Maternità ed il bambino, per i buoni uffici del signor Treves, si potè allogarlo provvisoriamente nella Pia Casa dei poveri.

Cronaca triste. Giovanni W., di 34 anni, abitante alla Scala Santa, ieri fu colto da frenosi alcoolica e si diede a commettere tali eccessi che si dovette invocare l'intervento del signor Treves, il quale lo fece condurre nelle sale d'osservazione.

★ Massimiliano F., d'anni 51, abitante in via Sara Davi, colto da allucinazioni, uscì in escandescenze, minacciando, fra altro, di uccidere il proprio padre. Con l'intervento degli addetti all'infermeria Treves, l'infelice fu trasportato nelle sale d'osservazione.

Caduto dal tramway in moto. L'altra sera lo spazzino Luigi Venturini, d'anni 43, mentre ritornava in tramway da Barcola, vedendosi portar via il cappello da un colpo di vento, saltò giù dal tramway in corsa. Ma cadde e andò a finire con una mano sotto la ruota del rimorchio.

Un addetto all'infermeria Treves, che si trovava nel tramway, gli praticò una fasciatura provvisoria e poi lo accompagnò all'ospedale. Qui constatarono che fortunatamente il Venturini se l'era cavata con poche ferite lacere e gli praticarono le cure del caso, prognosticando una guarigione a breve scadenza.

Per opera altrui. Il portalettere Giacomo Sanzin, d'anni 61, abitante a Zaule N. 432, ieri si presentò alla Guardia Medica con una contusione al femore destro. Raccontò d'essere stato colpito con un sasso da persona a lui sconosciuta.

Durante il lavoro. Giorgio Verzegnassi, d'anni 27, falegname, abitante in via del Boschetto N. 38, ieri, mentre lavorava, si prese l'indice sinistro in un ingranaggio e riportò una ferita lacero-contusa.

★ Giovanni Scherianz, d'anni 41, pittore, abitante in via della Fabbrica N. 3, ieri, mentre lavorava, cadde da una scala battendo la faccia contro una sporgenza e riportò parecchie contusioni.

Ricorsero alla Guardia Medica.

★ Ieri mattina alle 10, un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato al Punto franco ove, all'hangar N. 1, trovò il bracciante Quirino Capello, d'anni 22, abitante in via del Solitario N. 16, il quale, cadendo da un «ponte», aveva riportato contusioni al torace, alla coscia e al braccio destro. Dopo prestategli alcune cure, il medico lo fece accompagnare a casa, in vettura.

Ieri alle 3.30 pom. il bracciante Giorgio Stanovich, d'anni 49, abitante in Androna di Punta del Forno N. 3, mentre lavorava al magazzino N. 71 del nuovo Puntofranco, a Sant'Andrea, fu investito da una balla di cotone caduta giù da una catasta, e riportò la frattura del malleolo sinistro. Con il carro-ambulanza della Guardia medica, lo Stanovich venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Il calcio dell'arrestato. La guardia di p. s. Giuseppe Battistutta, d'anni 28, iersera si presentò alla Stazione di soccorso, con una contusione al basso ventre, che disse d'aver riportata in seguito a un calcio sferratole da un arrestato, in Via dei Bachi.

Morso da un cane. Il commestibilista Luigi Bozza, d'anni 40, abitante in Guardiella N. 713, ieri nel pomeriggio fu morsicato da un cane al ginocchio destro. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale gli prestò le cure del caso.

Epilessia. Manlio Z., d'anni 23, pittore, abitante in via del Bosco, ieri mattina mentre lavorava in un magazzino al N. 20 di Riva Pescatori, fu colto da un assalto epilettico e si dovette invocare il soccorso d'un medico che gli prestò le cure del caso.

★ Francesco V., d'anni 30, abitante in Androna della Corte, mentre ieri passava per la via di Crosada, fu colto da un assalto di epilessia e cadde a terra. Alcuni passanti lo trasportarono all'«Igea», dove il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Il bambino Innocente D'Ambrosi, d'anni 3, da Buie, l'altra sera cadendo dal focolaio riportò la frattura del femore sinistro. Dopo le cure prestategli dal medico, ieri dovette venir portato al nostro ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

★ Massimo Crussich, d'anni 7, abitante in via del Salice N. 6, ieri, cadendo, riportò una contusione al naso.

★ Sergio Mastrofilippo, d'anni 32, cocchiere, abitante in Guardiella N. 1044, ieri, cadendo da cassetta, riportò una ferita lacera al parietale destro.

★ Bruna Talento, di mesi 21, abitante in via del Boschetto N. 51, ieri mattina cadde da una sedia e, avendo battuto il capo, riportò una leggera commozione cerebrale.

Ricorsero alla Guardia Medica.

★ Giuseppe Arch, meccanico, abitante in via S. Marco N. 8, ieri, al «Linoleum», cadendo, riportò la distorsione della mano destra. Ebbe le cure necessarie alla filiale dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Antonio Ribich, d'anni 45, inserviente, abitante in via Commerciale N. 18, per una ferita di punta alla palma della mano destra; Francesco Ghetz, d'anni 10, abitante in via Stadion N. 12, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Riccardo Campagnol, d'anni 28, falegname, abitante in via Rossetti N. 12, per una ferita di punta e taglio alla mano sinistra; Giovanni Girardi, d'anni 41, bracciante, abitante in via della Concordia N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Francesco Mosè, d'anni 25, bracciante, abitante a Scorcola S. Pietro N. 312, per una ferita all'anulare destro; Pietro Perini, d'anni 2?, tipografo, abitante in via S. Maurizio N. 15, per una ferita all'indice destro.

* Ricorsero all'«Igea»: Ildegarda Zanolla, d'anni 2¼, abitante in via Giacinto Gallina N. 4, per una ferita al labbro inferiore; Mario Bearzi, d'anni 3, abitante in via della Cattedrale N. 14, per distorsione del braccio sinistro; Pietro Mayer, d'anni 30, abitante a Boiano N. 40, per una ferita lacera all'indice destro; Luigi Vendrame, d'anni 17, abitante a Muggia, per una ferita lacera con asportazione del polpastrello del medio sinistro; Concetta Gandolfo, d'anni 10, abitante in Piazza Barbacan N. 2, per una ferita al parietale destro; Francesco Piergiovanni, d'anni 23, abitante in via Malcanton N. 13, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Angelo Chiave, d'anni 2, abitante in via S. Cipriano N. 5, per una ferita di taglio al labbro inferiore.

Corrispondenza aperta. *Tre contrastoni.* Il bollettino delle leggi dell'impero, viene pubblicato dalla stamperia di Stato a Vienna, nelle lingue tedesca, italiana, boema, polacca, rutena, slovena, croata e rumena. Le spese per la traduzione vengono sopportate dallo Stato. — *Capodistriani, Pola.* Un naviglio può essere inscritto nel registro di navigazione di questo Stato soltanto qualora sia per due terzi almeno proprietà di cittadini austriaci o di società per azioni dell'interno. — *Macchinista.* L'editto politico di navigazione mercantile di Maria Teresa (1744) è tutt'ora in vigore: la prima parte è stata modificata però da una legge del 1879. — *N. N.* Il pastore evangelico deve venir confermato dal Consiglio supremo della comunità d'accordo coll'autorità politica. — *E' vero o non è vero?* E' vero: dalle fabbriche di zucchero non si può ritirare meno di 500 chilogrammi per volta. Tanto per la fabbricazione che per la spedizione sono fissate norme contabili precise. — *Michelangelo.* Se non si può dimostrare a quale Comune un tale appartenga, lo si deve assegnare a l'uno o l'altro dei Comuni con i quali aveva rapporti, secondo determinate norme dalla legge precisate (Comune di nascita, di dimora, di dimora al tempo del servizio militare). — *Mistero.* Oltre alle capitali delle varie provincie, hanno proprio statuto diciotto città dell'Austria: delle città italiane: Rovigno, Rovereto e Trento. — *Tre commercianti.* Susseguendo ad una girata in bianco una girata ulteriore si ritiene che l'autore di quest'ultima abbia acquistato la cambiale per mezzo della girata in bianco. — *Un impiegato degli stabilimenti comunali del Comune.* Gli impiegati comunali che possegono i titoli previsti dal deliberato consigliare del 1908 (veda il «Piccolo» di sabato scorso) potranno chiedere la promozione nella classe superiore, subito dopo che il Consiglio avrà votato le proposte della Giunta, da noi già pubblicate. — *Tante grazie.* Con l'attestato di una scuola cittadina Ella si potrà inscrivere all'Accademia di commercio di Trento. — *Idealiste.* Comando del Corpo di sped. italiano, Tripoli. — *Lettore.* Non ci è noto. — *Mandolinisti.* Annotino sulla busta l'indirizzo del mittente. — *Ringraziando antecipatamente.* Petrolio. — *Sempre studioso.* Al Museo Commerciale o all'Istituto delle piccole industrie. — *Armida.* Incomprensibile. Forse significava pietà. — *Ermes.* Per render candida la pelle, giova (fino a un certo punto) la pasta di mandorle. — *Anna vedova tre figli.* Potrà trovare appoggio alla beneficenza italiana ed al Consolato (via Torrebianca). — *Alberta.* Il processo della Tarnowska si tenne nella prima metà dell'aprile 1910. — *Giovane studioso.* Si rivolga ad uno specialista per le malattie nervose. — *Madre indecisa.* 1) Ne parli al segretario della Società Ginnastica (Via Panneto). 2) In ogni caso: occhi aperti. — *Tuba.* Non si può precisare l'epoca. — *Toio calende.* Quelle parole sono latine e significano: salute a te.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.2. Oggi: alta marea 7.53 ant. e 9.52 pom. - Bassa marea 2.19 ant. e 3.07 pom.

Ogni giorno una.

La mamma alla piccola Anita, bambina di 3 anni, seduta dinanzi alla scrivania del babbo: - Che cosa fai Anita?

— Scrivo a Cecchino.

— Ma se non sai scrivere!

— Oh, non importa! Cecchino non sa leggere!

LIBRI NUOVI.

Scritti vari di P. Villari (La storia è una Scienza? - Proscritta sul materialismo storico - Giovan Battista Vico - Francesco De Sanctis e la Critica in Italia - Luigi La Vista - Margherita Füller-Ossoli - La giovinezza del Conte di Cavour - Carlo Tenca - De Amicis ed i suoi critici - Gaetano Negri - Una trama sventata - Una conferma inaspettata - Un altro aneddoto - Il «De Monarchia» di Dante Alighieri. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 5.

Il segreto di Napoli e la leggenda della camorra di Arturo Labriola, edito dalla «Società Editrice Partenopea». Napoli. Lire 1.

La rivoluzione, di Victor Hugo (Sogno e realtà); versione italiana di A. Guglielmo Dinucci, edito dalla «Società Editrice Partenopea». Napoli. Lire 2.

Sindacalismo e medio evo (politica contemporanea) di Sergio Panunzio, edito dalla «Società editrice Partenopea». Lire 1.

Tebaide, poesie di Luisa Giaconi con prefazione di G. S. Gargano. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 2.

TEATRI.

„L'ALTALENA"

commedia in 3 atti di Alessandro Varaldo al «Politeama Rossetti»

Alessandro Varaldo che è un ingegno colto e un critico d'arte intelligente, se fosse chiamato a giudicare la commedia che abbiamo udita iersera, che cosa dovrebbe scrivere? Certo ne saprebbe più di noi, giacchè l'elemento primo e più necessario per una critica ci manca: quello di sapere che cosa l'autore abbia voluto fare. Ciò che risulta è questo soltanto: il Varaldo ha ideato e presentato sulla scena la originale figura d'un servitore erudito, una specie di enciclopedia ambulante, un professore di filosofia, cui la sorte ha condannato a servire. Sorte alla quale egli del resto è rassegnato perchè dice che il servire a questo mondo è destino di tutti. Questo servitore che parla ad aforismi e sentenze, talvolta paradossali, dovrebbe essere il principale motivo di comicità della commedia. Ma non solo l'azione che si muove intorno a lui è povera e inorganica; bensì egli stesso, questo erudito in livrea, finisce con lo stuccare, e per ragione di quel po' di verosimiglianza almeno apparente che ci deve essere anche in una commedia che voglia essere allegra, accade agli uditori di domandarsi come mai ad un servitore così parolaio, vanaglorioso e pedante nessuno dei padroni imponga silenzio. Qualche motto di spirito che qua e là infiora il dialogo non basta a compensare della vacuità della azione scenica, in cui è appena adombrata la vecchia tesi degli uomini «vissuti» che nel porto del matrimonio cercano soltanto il riposo, non l'amore.

Nonostante l'ottima recitazione del Berti, della Caimmi, del Lotti, delle signore Ristis e Montegiglio, del Rosa ecc., il successo di questa «Altalena» fu freddo. La commedia raccolse pochi e non unanimi applausi.

Questa sera «Aidelberga mia!» di Meyer-Forster. Domani serata d'onore di Gemma Caimmi con «Maternità», il vigoroso dramma di Roberto Bracco.

Verdi. Stasera si darà la terza rappresentazione dell'«Aida». Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

★ Qualche assiduo ci scrive per lamentare il caldo eccessivo che regna nel loggione, forse soverchiamente affollato; e si suggerisce di «ventilar meglio l'ambiente e limitare alquanto la ressa del pubblico, che domenica sera, p. e. raggiungeva l'impossibile: il pubblico era accalcato fino sulle porte e alcune signore svennero. I loggioni, purtroppo, in tutti i vecchi teatri presentano questo medesimo inconveniente, e il rimedio migliore sarebbe indubbiamente... l'abolizione dei loggioni. Ad ogni modo rimandiamo il reclamo alla direzione del teatro e alla impresa.

Fenice. Questa sera alle 8 il trasformista concittadino Marbis darà la prima delle sue straordinarie produzioni, con un variato e interessante programma.

Eden. Pubblico affollatissimo accorse anche iersera all'Eden per ammirare gli esilaranti esercizi del scimmiotto Moritz II, che furoreggiò - se possibile - ancor più del solito.

Teatro Popolare di San Giacomo in monte. La curiosità di assistere al debutto della compagnia drammatica toscana, fece accorrere iersera gran folla al «Cine-Hall-Mondial». Dinanzi al Cine stazionarono alcune migliaia di persone, e benchè si dessero cinque rappresentazioni, il teatro non potè accogliere tutti: però 4500 persone circa poterono essere accontentate. La ressa ad un certo punto era divenuta tale che andarono infrante le vetriate della portiera d'ingresso. A giudicare dagli applausi che scrosciavano fragorosi, gli artisti recitarono bene la «Linda di Chamounix», che trovò nella gentile signorina Emilia Cappelletti una valorosa e sopratutto instancabile interprete. Bene il Guido Guidotti (papà Loustalon), l'Emilia Guidotti (Caterina), l'Ettore Cappelletti (Arturo) e l'Amedeo Guidotti (Pierotto). Grande successo ottenne la farsa «La Tombola», in cui il brillante Amedeo Guidotti si conquistò le simpatie del pubblico.

Stasera, a quanto si prevede, altre vetrate in frantumi: Si rappresenteranno: «L'agonia d'un martire» e la farsa: «L. F. M.».

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 3). «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Aidelberga mia!», in 5 atti di Meyer Forster.

FENICE. Ore 8. Rappresentazione del trasformista Marbis.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una testa che vale 500 Corone

La testa è di Matteo Vukosic. Gliela ruppe, con un colpo di bottiglia, il 28 marzo, Lorenzo Zanghirella, oste, e concorrente, in causa di quel certo astio professionale che è immancabile fra due esercenti che tengono bottega in faccia. E perchè l'astio non è bello, se non quando vi partecipano le donne, le quali hanno la lingua lunga, ecco che gli uomini, con la scusa di intervenire per metter pace, finiscono col compromettersi.

Zanghirella si è compromesso.

Non era la prima volta, in verità, ma questa è stata la più grave. Dato di piglio ad una bottiglia «per no farse mal a le man», nella foga ha semplicemente inculcato la propria opinione al Vukosic, spaccandogli il cranio, e mettendolo fuori di discussione per oltre un mese.

Comparso ieri, si è sentito accusare per grave lesione corporale, inferta con nemica intenzione, e con le conseguenze di cui al § 155 - 1 e 2 del C. p., e si è giustificato affermando che il colpo non fu altro che una reazione per un giudizio alquanto azzardato sulla poliandria di sua moglie. Si è sentito anche dire che la testa del Vukosic valeva 500 cor., cui ne dovevano andar unite altre 490 per averla dovuta aggiustare.

Ma la giustificazione non fu tenuta buona tanto più che quattro testi deposero assai sfavorevolmente circa la qualità di sopportazione e di tranquillità dello Zanghirella, così che fu ventura se il Tribunale non gli applicò che 4 mesi di carcere duro.

Dif. dott. Robba.

La roba altrui

Di tre, che il 16 ottobre tentarono svaligiare l'abitazione di Michele Gropaiz, in Guardiella, dove c'era un bottino di 400 cor. in preziosi, fuggiti all'allarme dato dal padrone di casa, uno rimase in trappola: Vittorio Calligaris. E fu tratto in arresto, e comparve a giudizio, e insultò Corte e presidente.

A sentirlo, specie nelle sdegnose risposte ed alle proteste di innocenza, lo si sarebbe preso ad occhio e croce per il miglior galantuomo della terra. Ma una lettura alla fedina criminale, trasformata in completa antologia di articoli e paragrafi del codice penale, ha tolto ogni illusione.

— Mi in sto afar - ha detto più volte - son l'omo più inocente del mondo.

E lo ha ripetuto anche ai due testi, Potok e Sivitz, che lo avevano perfettamente riconosciuto. Visto però che gli si credeva poco, ha aggredito il presidente con queste parole:

— Lei ghe fa dir ai testimoni quel che 'l vol!

Ed ha raggiunto lo scopo di farsi estendere l'accusa.

Il dif. ufficioso avv. Musaffia ha fatto di tutto per scoprire delle attenuanti a favore del suo cliente, e c'è in parte riuscito, perchè la Corte lo ha condannato ad un annetto di carcere duro.

★ Pres. cons. dott. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti; P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Caffè che vai, magnafliche che trovi

Quello di proprietario di «magnafliche» non deve mica essere un cattivo mestiere. Faticoso non è: basta prendere ogni giorno, in una qualunque ora, una carrozza, fare il giro degli esercizi nei quali l'automatico fa da uccellatore, aprirgli la schiena, e tirar fuori il sacchetto... incinto di monete da 20 centesimi. Nè si può dire che sia intellettuale tale da affaticare il cervello, da tormentarlo, perchè se il «magnafliche» si guasta non è necessario torturarsi per aggiustarlo. Non ci si perde mai - anzi: ci si guadagna di più. E non è neanche difficile. Motivo per cui si sa di molti che abbandonarono altri mestieri per questo; non di uno solo che abbia venduto il «magnafliche» per rimboccarsi le maniche e tentare altre fortune.

Se dunque abbiamo compreso bene, per far il mestiere di proprietario di automatici moltiplicatori di ventini, non occorre altro che procurarsene uno, almeno uno, e collocarlo in un caffè.

Uno solo? - domanderà qualche ingenuo, che i «magnafliche» conosce soltanto di vista. - Può essere sufficiente uno solo a fare una posizione?

Quell'ingenuo non si conturbi. Un «magnafliche» basta anche per due! Quello per esempio, sequestrato al caffè «Nuova York», per il quale appunto si è dovuto occupare ieri il Giudizio distrettuale della VI Sezione, ha incassato in sei giorni precisi - ingoiato, insaccato o «magnato» che dir si voglia, tante «fliche» da costituire la bella somma di 841 corone. Il che è quanto dire, la non disprezzabile media giornaliera di 140 cor.

Lo stesso Monsieur Serventon, che di «magnafliche» se ne intende nella sua qualità di indefesso rappresentante per l'Europa orientale di tutti i sistemi meccanici messi in circolazione dalla «The magnafliches Company Limited» di Nuova York; lo stesso Mrs. Serventon, parigino puro sangue, riportandosi a quella media giornaliera, ha esclamato: «Pas mal!».

Ha soggiunto però che non bisogna esagerare perchè non sono più i tempi di una volta quando, prima che capitasse la gragnuola dei decreti di Mr. Lepine a Parigi e quello luzzattiano in Italia, vietanti gli automatici, ogni «magnafliche» rispettabile si faceva un dovere di rapinare gli imbecilli che gli si mettevano in contatto, per una media di 6 o 700 franchi al giorno.

Si comprende perciò l'attività spiegata da Mr. Serventon anche a Trieste, specie nei rapporti di quella benedetta polizia, che ovunque ha cercato di mettergli i bastoni fra le ruote. Perchè la polizia, quella locale, come del resto tutte le polizie degli altri Stati, pur piena di considerazione per la lodevole operosità di Mr. Serventon e del suo rappresentante triestino signor Giovanni Locatelli, si è costantemente preoccupata che non prendesse consistenza il proverbio nuovissimo «Caffè che vai, magnafliche che trovi».

Onde: sequestri e reclami, contravvenzioni e opposizioni, perizie e controperizie, processi e... assoluzioni.

Sicuro: Anche assoluzioni!

Chissà perchè, ma questa è stata in tutti i paesi la conclusione giuridica nei processi ai «magnafliche». Fino al fatidico giorno di un intervento governativo.

Ieri, altro processo, altra assoluzione. Che il «magnafliche» non sia l'ordigno meccanico più educativo, non sia l'automatico più morale, non sia il giocatore più generoso nel restituire quanto ingoia, è verissimo. Ma il «magnafliche» non è «baro». Ruba, ma è onesto; svaligia ma non rincorre, non circuisce, non induce, non seduce. Muto ed immobile, attende. Peggio per chi gli si accosta.

Il «magnafliche» non discute mai.

La perizia stata letta, ieri, al dibattimento, e che fu decisiva ai fini della causa, perizia operata dall'ing. Vittorio Boniventa, conclude che «la restituzione dei gettoni non avviene per mero caso, essendo la costruzione dell'automata basata su un calcolo di probabilità matematica che favorisce il giocatore nel vincere più di frequente, tosto che esso si sarà procacciata una certa abilità nell'esercitare più o meno pressione sul manubrio che fa azionare la pompetta, da cui dipende l'arresto del volano. E che ad una possibile eventuale manomissione degli organi dell'apparato, a scopo di frode, non si ritiene il caso di soffermarsi, poichè se questa si verificasse, ne verrebbe a cessare per conseguenza la funzione generale dell'automata».

Tuttavia però, gli amici Augusto Serventon e Giovanni Locatelli erano stati arrestati perchè «la restituzione dei gettoni» non avveniva più, mentre il loro ingoiamento non dava segni che la macchina avesse indigestione; e la comparsa a piede libero dei due accusati era dovuta soltanto alla cauzione di 500 corone a testa.

Il giudice signor Lonzar, come abbiamo detto, ha assolto. Il P. M., invece, ha presentato ricorso.

Difendeva il Serventon il dott. Robba, e il Locatelli era difeso dall'avv. Wondrich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 13 a ieri 18 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 13 da Trieste e scali della Grecia; «Palacky» il 14 dai porti del Danubio, «Stiria» il 15 da Batum, «Euterpe» il 15 da Trieste e scali della Tessaglia e «Graz» ieri da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Galizia» il 16 per Batum, «Palacky» il 16 per Trieste in linea celere, «Euterpe» il 16 per la Tessaglia, linea B. e Trieste, «Stiria» partì ieri per gli scali della linea Greco-Orientale B. e Trieste e «Graz» proseguirà il 21 per Varna e Costanza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» arrivò il 13 a Venezia, «Marina» il 13 nel Tyne, «Alga» il 13 a Cardiff, «Sirena» partì il 13 da Londra per Trieste, «India »arrivò il 14 a Pola, «Moravia» e «India» a Trieste dal 14, «Pecine» e «Arimatea» arrivarono il 15 a Genova, «Franconia» il 10 a Odessa, «Buda II» il 15 a Londra, «Koloszvar» il 15 a Cardiff, «Bar. Feyervary» partì il 15 da Newport per Venezia, «Gardenia» il 13 da Methil per Trieste, «Perseveranza» passò Gibilterra il 13 diretto a Theodosia, «Tergestea» passò Gibilterra diretto nel Weser.

Lloydiani: «Habsburg» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden, «Semiramis» partì il 16 da Alessandria per Trieste, «Koerber arrivò il 15 a Bombay, «Marquis Baquehem» arrivò il 16 a Caracci.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 115 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Sultan D», cap. P. Palese, da Curzola e scali con 22 pass.; «Jason D», cap. N. Gamulin, da Metcovich e scali; «Lodovica», cap. G. Gladulich, da Savannah e Genova; «Zoe Cosulich», cap. G. Knezevich, da Spalato; «Spalato», cap. G. Jelicich da Metcovich; «Albania», cap. C. Uccellini, da Spalato.

Il pir. inglese «Pavia», cap. D. Thomson, da Liverpool e Catania.

Partirono i piroscafi: del Lloyd «Vienna» per Alessandria; «Stambul» per «Costantinopoli e Batum; «Saraievo» per Spizza. Il pir. inglese «Ribera» per Tunisi. I pir. italiani «Salvo» per S. Raphael; «Molfetta» per Brindisi.

Per la convocazione della Dieta istriana.

Capodistria, 18. Il presidente del Club della Maggioranza dietale dell'Istria on. Bennati ha convocato i membri del Club ad una conferenza che si terrà a Trieste giovedì 21 corr. per prendere accordi sull'invito del Governo a trattative intese a render possibile il funzionamento della Dieta provinciale.

★

Abbiamo da Vienna:

«Secondo le disposizioni concordate fra il Ministero ed il Luogotenente di Trieste, le trattative progettate per render possibile il ritorno di condizioni normali alla Dieta provinciale dell'Istria, avrebbero il seguente svolgimento:

«Ancora prima delle feste natalizie il Luogotenente principe Hohenlohe inviterebbe i fiduciari delle due parti nazionali della Dieta ad una conferenza preliminare sotto la sua presidenza. Qualora da questa conferenza preliminare risultasse confermata la disposizione dei due partiti a riprendere le trattative, verrebbero stabiliti il programma e la ampiezza delle materie da comprendersi nelle trattative stesse.

«Queste avrebbero il loro svolgimento virtuale a Vienna sotto lo presidenza del ministro degli interni bar. Heinold, subito dopo il capo d'anno».

Il lutto di Pola per la morte di Carlo Frank

Pola 18. Alla casa della famiglia Marinoni, al Foro, dove in una stanza trasformata in cappella ardente giace la salma del compianto primo consigliere municipale Carlo Frank, fu oggi un affluire di persone di ogni ceto, una vera folla di popolo. Fanno servizio d'onore a lato della salma i vigili e le guardie comunali in alta tenuta. Già ora la stanza è sovraccarica di magnifiche ghirlande.

Stamane alle 11 si radunò la Deputazione comunale sotto la presidenza del Podestà on. Vareton. Il Podestà comunicò che ebbe ad esprimere a nome del Consiglio cittadino le condoglianze alla famiglia del defunto e propose le seguenti onoranze funebri: di annunciare la morte a mezzo dei giornali; di partecipare la morte alla Luogotenenza, alla Giunta provinciale, ai Municipii della provincia ed alle autorità locali; di esporre al palazzo di città durante i funerali, sugli edifici muncipali, la bandiera abbrunata e di deporre sulla bara una ghirlanda con la scritta: «A Carlo Frank, primo consigliere di città, il Municipio»; di fare i funerali a spese del Comune; di devolvere alla Società di beneficenza delle signore corone 500 da distribuirsi tra i poveri per le feste natalizie; d'invitare la Rappresentanza comunale e gli impiegati d'intervenire in corpore ai funerali; di far accendere e abbrunare i fanali della città durante i funerali; d'incaricare il Podestà di tenere il discorso funebre. Tutte queste proposte furono approvate dalla Delegazione.

I funerali sono fissati per domani, alle 3.30 del pomeriggio. Il corteo si formerà al Foro, dinanzi la casa Marinoni e sosterà al palazzo di città, dove il feretro sarà levato dal carro e collocato su un catafalco, che verrà eretto sotto l'atrio del palazzo e dinanzi al quale il Podestà pronuncierà il discorso funebre.

Il corteo indi abbandonerà il Foro e, passando per via Nettuno e per la riva, si dirigerà al Duomo e da qui al cimitero di città, dove la salma verrà deposta nella tomba di famiglia.

Durante il passaggio del funerale sarà sospeso sulla linea della riva il movimento tramviario.

★ La Giunta Provinciale dell'Istria, appena ebbe notizia del decesso dell'on. Frank, manifestò per telegrafo al Municipio di Pola e alla famiglia del defunto le condoglianze della provincia, comunicando che sarà rappresentata ai funerali.

★ Il trabaccolo chioggioto di sei tonnellate «Romeo», al comando del padrone Giovanni Varagnolo e con cinque persone d'equipaggio, ieri notte, mentre si dirigeva al porto di Carnizza, fu fracassato dal mare sugli scogli di Punta Ulba. Tutte le persone riuscirono però a porsi in salvo e a salvare anche l'attrezzatura.

Adunanza della Lega Nazionale a Monfalcone

Monfalcone, 18. Ieri alle 11, nella sala della Società Filarmonico-drammatica, fu tenuta l'adunanza generale del nostro gruppo della Lega Nazionale.

Il sig. Giuseppe Privileggi, cassiere sociale, presentato il rappresentante del Governo, dott. Marenzeller, commemorò i soci defunti, innanzitutto il benemerito presidente conte Eugenio Valentinis, il patriota integerrimo che tutta la vita dedicò al bene ed alla grandezza della patria. (Tutti assorgono). Il sig. Privileggi commemora poi il segretario sociale Gustavo Gregorig ed i soci Giuseppe Zoratti e Renato Toribolo. (L'assemblea assorge). L'unica attività del gruppo è stata quella di amministrare la scuola della Lega a Duino. L'oratore esorta poi quanti sono italiani, consci del pericolo che ci sovrasta per l'invasione di genti a noi straniere, a stringersi attorno alla Lega in difesa dell'italianità e della civiltà (applausi).

Il bilancio dell'anno 1910 fu approvato con un introito di cor. 2646.04, con un esito di cor. 35.80 e con un civanzo di cor. 2610.24, che fu devoluto al fondo della scuola sociale di Duino. Fu pure approvato il resoconto della scuola sociale di Duino con un introito di cor. 5980.97, con un esito di cor. 5613.71 e con un civanzo di cor. 367.26, passato a conto nuovo.

Poi fu sospesa l'adunanza per dieci minuti perchè i soci potessero mettersi d'accordo sulla scelta delle persone da eleggersi nella nuova direzione. Riuscirono eletti all'unanimità i signori: conte Giuseppe Valentinis presidente, Luigi Li-

grandi segretario. Pure all'unanimità fu rieletto a cassiere il signor Giuseppe Privileggi.

Il neoeletto presidente pronunciò un bellissimo discorso, improntato al più puro amor di patria, eccitando tutti quanti sentono di essere italiani a cooperare e a contribuire con tutte le loro forze alla grandezza e alla prosperità della Lega Nazionale. Il discorso fu salutato da vivissimi applausi.

★ Le civiche guardie, assistite dalla gendarmeria, fecero ieri una visita in parecchie osterie, perquisendo tutte le persone sospette di portare abusivamente armi. Furono complessivamente sequestrate trentadue fra ronche e coltelli a serramanico. Inoltre fu tradotto agli arresti e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria tale Antonio Smoccovich di Simeone, di 25 anni, calderaio, da Pola, perchè fu trovato in possesso di due grimaldelli, che teneva nascosti nella saccoccia della giacca. Le armi sequestrate furono spedite all'autorità distrettuale.

★ Da lungo tempo, cioè da quando fu sospesa ogni sorveglianza, i cittadini si lagnavano della pessima qualità del latte, che - fatta qualche eccezione - viene portato sulla piazza e per le famiglie dalle donne del contado. Molte di queste venditrici di latte, oltre che far pagare a caro prezzo la merce, hanno l'abilità di provvedere all'artificiale aumento della stessa, annacquandola e alterandola in varie guise. Questa mattina le guardie, incaricate dal podestà, fermarono tutte le donne del contado che portavano latte in città, e da ciascuna di esse si fecero consegnare un campione della merce, che sarà assoggettata ad analisi chimica.

Circolo di lettura a Visignano

Visignano, 18. Ieri si tenne il congresso generale ordinario del nostro Circolo di lettura. Grazie all'attività del benemerito preside Antonio De Colle, alla solerzia della direzione, all'attaccamento degli associati, questa società in brevissimo tempo, per il numero dei periodici e dei libri, è divenuta degna di stare a fianco delle migliori della nostra provincia. Le cariche sociali furono distribuite così: Antonio De Colle presidente, Luigi Zotta segretario, Adolfo Precali cassiere, Francesco Dell'Oste e Pietro Declich direttori, Aurelio Mianich, Biagio Decleva, Antonio Fortuna giudici arbitri, Tomaso Mocibob e Luigi Olivieri revisori.

Fra italiani e croati.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 16. Sulla piazza del mercato della borgata di Novacco in quel di Pisino, il giorno 9 luglio stavano raccolti parecchi giovanotti, divisi in due gruppi, quelli militanti nelle file del partito italiano da una parte, i croati dall'altra. Nel primo gruppo fra altri si trovavano Giovanni Mohorovich di Giuseppe, d'anni 23 e Giovanni Covacich-Brizan, d'anni 19, entrambi agricoltori, nel secondo anche tale Antonio Cus. Fin dalle prime i due gruppi mostravano di essere animati reciprocamente da intenzioni poco amichevoli: i croati cercavano di indispettire gli italiani emettendo frequenti e sonore grida in loro linguaggio, e gli italiani rispondevano con altrettanti frequenti e sonori «evviva»; secondo l'accusa anzi il Giovanni Mohorovich avrebbe gridato «evviva l'Italia». Ben presto fra i due gruppi si venne alle mani; nella rissa Antonio Cus riportò, a suo dire, dal Mohorovich, una grave ferita al costato destro, che lo rese ammalato e incapace al lavoro per oltre 20 giorni.

Durante la colluttazione Giovanni Covacich avrebbe gridato contro i croati: «p.... de s' ciavi, viva Novacco italiana», ed avrebbe proferito un'ingiuria contro il deputato Laginja. Tanto il Mohorovich quanto il Covacich vennero perciò accusati del delitto di eccitamento e il Mohorovich anche del crimine di grave lesione corporale.

La Corte, però, udite le deposizioni dei testi e le dichiarazioni degli accusati e del danneggiato, ritenne necessaria l'assunzione di nuovi rilievi e prorogò il dibattimento.

Il bilancio preventivo di Fiume.

Nuove tasse.

Fiume 17. Il Consiglio comunale continuò la discussione del Bilancio comunale per il 1912. Il dirigente Dardi formulò le proposte delle nuove tasse per coprire le passività: una del 30 per cento sulle tasse percepite dallo Stato a titolo di trasferimento di immobili, e darà un gettito di circa 35000 corone all'anno; l'altra è una tassa di bollo comunale da applicarsi alle domande di concessione di porto d'armi, conferenze, teatri ecc. e darà un gettito di 5000 corone. Ambedue le proposte furono approvate. Il Consiglio accetta senza discussione il bilancio per servizi pubblici e le altre poste fino alla rubrica spese di polizia. Quindi la seduta fu levata. Sarà continuata domani.

★ La polizia arrestò un pericoloso individuo, certo Alessandro Bor, d'anni 29, dall'Ungheria, il quale, giorni sono, era entrato in un quartiere e aveva rubato l'importo di 180 corone. Ora si rileva che il Bor è un pregiudicato pericolosissimo. Egli, anni sono, assaltò una corriera postale in Ungheria, ferì mortalmente il cocchiere e rubò circa 800 corone; mesi fa poi entrò nell'ufficio postale di Köcse e, spacciatosi per controllore postale, pretese di rivedere la cassa. Fu però riconosciuto e dovette fuggire. Ora sarà estradato alle autorità ungheresi.

Per il porto di Zara

Zara, 17. Il presidente del Governo marittimo, cav. Antonio Delles, si è convinto «de visu» dello stato miserando della nostra riva vecchia e della necessità di un completo e perfetto lavoro di rifacimento delle rive. In restauri, in provvisori, in mezze misure si sono sciupati mezzi ed anni inutilmente. Il Governo deve finirla con questi mezzi: e poichè nessuno dei sedicenti deputati di Zara alla Camera ha alzato convenientemente la voce a richiamare il Governo ai suoi obblighi, il Governo faccia da sè, finalmente, risparmiandosi le aspre censure del ceto commerciale e della cittadinanza nostra in generale.

★ Tutti i giornali slavi della provincia hanno rilevato il viaggio a Vienna del vescovo greco-orientale di qui, monsignor Milas soggiungendo la sua posizione assai scossa e prossimo ed inevitabile il suo pensionamento. La campagna contro il Milas, sostenuta dagli stessi serbi, avrebbe per origine irregolarità amministrative scoperte nel campo ecclesiastico.

★ Al primo dell'anno comincerà il servizio automobilistico postale in Dalmazia.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via G. Vasari per cor. 86.000; stabile in Chiadino-città posto in via Ferriera per cor. 32.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.50, Staatsbahn 726.50, Alpine 856.50, Lotti turchi 239.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.— (203.62), Disconto 192.12 (191.50).

Chiusa Rend. franc. 94.85 (94.95), Ital. 101.87 (101.75), Spagn. 96.32 (96.20), Banche Ottom. 684.— (682.—), Rio Tinto 1860 (1846), Lotti turchi 200.50 (199.75).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 3/8, Baltimore and Ohio 103 1/2, Canadà-Pacific 240, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 3/4, Missouri Pacific 39 3/8, Northern Pacific 118 1/4, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 152 3/8, Southern Pacific 112 1/2, Southern Railway Com. 29 3/4, Union Pacific Com. 173 1/4, Amalgamated Copper 65 1/8, Anaconda 38 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 67 3/4. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11. Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.75 a 241.35, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.85 a 95.15, Bancon. ital. 94.35 a 95.15, Germania 117.70 a 118.85, Bancon. germ. 117.70 a 118.85, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.05 a 90.35, Credit 646.— a 648.—, Italiana 99.75 a 100.55, Staatsbahn 726.— a 727.—, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 238.— a 241.—

PARIGI 18. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.85, Rend. italiana 3 3/4% 101.87, Rend. spagnuola esterna 96.32, Azioni Banca ottomana 684.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.72, Cambio Londra 252.35 Rend. austr. oro 98.60, Rend. ungh. oro 4% 96.10, Länderbank 595.—, Lotti turchi 200.50, Banca di Parigi 1778, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1860.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 77 7/16, Lombardi 4 1/2, Argento 25 5/16, Rend. spagn. 94—, italiana 101—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 13/16.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 19.—.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.50, per marzo 66.50, per maggio 66.50, per settem. 66.25. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 2 di più, maggio, 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 85/100, dicembre-gennaio 4 85/100, gennaio-febbr. 4 86/100, febbraio-marzo 4 88/100, marzo-aprile 4 89/100, aprile-maggio 4 91/100, maggio-giugno 4 93/100, giugno-luglio 4 94/100, luglio-agosto 4 95/100, agosto-settembre 4 99/100.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits). Apertura 201—, Chiusa 194—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 62 1/4, per 3 mesi 63 1/8.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 74.25, per gennaio 74.75, per gennaio-aprile 74.75, per maggio-agosto 71.50. calmo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.55, per gennaio 20.80, per gennaio-aprile 21.25, per marzo-giugno 21.65. calma

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 25.55, per gennaio 25.70, per gennaio-aprile 25.90, per marzo-giugno 26.25. staz.o

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.80, per genn. 32.10, per gennaio-aprile 32.50, per marzo-giugno 32.75. staz.a

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 70.75, per dicem. 71.25, per gennaio-aprile 71.25, per maggio-agosto 71.50. staz.o

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 41.75-42.75 fiacco, bianco per mese corr. 47 5/8, per genn. 48.—, per gennaio-aprile 48 1/8, per marzo-giugno 48.50, Raffinato 82.50 a 83.—. Staz.o (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per dicem. 15.——, per gennaio 14.95—, per febbr. 15.——, per marzo 15.15—, per aprile 15.20—, per maggio 15.27 1/2.

LONDRA 18. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14 3/4. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Amphitrite	19	Caricazione
» IV	Olga	19	Scaricazione
1 a	Columbia	20	»
3	Trieste	20	»
Molo Lloyd			
A	Urano	22	Caricazione
B			
C	Praga	19	»
D			
E			
6			
9	Gius. Illardi	19	»
12 a	Ivernia	19	Scaricazione
12 b			
Molo II	Dante	20	»
13 a	Ariete	20	»
13 b	Rhodos	20	»
14	Bucovina	21	»
17	Istria	19	»
21			
22	Assiria	19	»
Molo I			
23	Elektra	26	»
24			
25	Avon	20	»
30	Florida	22	»
32			
69	Austria	27	»
71	Lodovica	20	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA capace, ottimi attestati, offresi dalle 8-5. Indirizzo Piccolo. 4876 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11103 A

SIGNORINA bella presenza, parla diverse lingue, capace tutti lavori domestici, offresi a persona sola. Offerte «Signorina 4956» Piccolo. 4956 A

SIGNORINA 18 anni, che parla italiano, tedesco, offresi per distinta famiglia per attendere bambino e lavori leggeri. Via Maurizio 5, II, scala di dietro, presso Giuseppina Mariassovich. 8472 A

SIGNORA italiana giovanissima, offresi, causa circostanze famigliari, quale cameriera fina presso ricca famiglia oppure signora sola. Scrivere «Pias» posta Rovigno. 13317 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Presentarsi via Miramar 13, terzo, destra. 4992 B

CAMERIERA cor. 30 mensili cercasi. Pendice Scorcola 535. 12048 B

CUOCA cercasi prontamente per trattoria. Via Solitario N. 11. 5010 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Remota 7, porta 23. 8473 B

DONNA prestaservizi cercasi per mattina, dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 5014 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi Farneto 47. 8403 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 9, porta 6. 4865 B

DOMESTICA friulana, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4877 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. Via Nuova 37, II. 4973 B

PRESTASERVIZI giovane, capacissima lucidare parchetti, cercasi per mattina. - Acque 5, I, sinistra. 8487 B

PRESTASERVIZI mezza età, cercasi. Presentarsi 4 pom. via Romagna 26, II destra. 8468 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente per intera giornata. Via Istituto 16, I. 4982 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per tutto il giorno. Via Pietà 6, porta 18. 8439 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8423 B

PRESTASERVIZI, alcune ore al giorno, cercasi. Via Istituto 5, III sinistra. 4930 B

RAGAZZA buona, con attestati, cercasi per piccola famiglia. Barriera vecchia 17, Mürer. 4874 B

RAGAZZETTA cercasi da coniugi senza figli, quale aiuto faccende domestiche, possibilmente orfana. Indirizzo Piccolo. 4873 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Carducci 32, I. 8447 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Olmo 2, porta 14. 4914 B

RAGAZZA serva per osteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4907 B

RAGAZZA da 14 a 16 anni, cercasi. Via Pietà 35, mezzanino. 8458 B

RAGAZZA servizio due volte al giorno cercasi. S. Nicolò 9, IV. 8503 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture capacissimo, conosce italiano, tedesco, croato, cerca posto. - Offerte «Capacità 4790» Piccolo. 4790 C

ACCADEMICO, ventiseienne, con vasta esperienza commerciale acquistata all'estero, corrispondente perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, nonchè lingue scandinave, contabile, cerca posizione adeguata. Offerte «Copenhagen 4886» Piccolo. 4886 C

BALIA giovane italiana offresi. Indirizzo al Piccolo. 4906 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, bravo, conoscenza delle lingue italiana e tedesca, con lunga pratica, offresi. Offerte sub «Serbo 8399» al Piccolo. 8399 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza commerciale industriale, navigazione, lavoratore indipendente, viaggiatore primarie referenze, cerca adeguato posto Trieste o fuori. Indirizzo «Solerte» fermo Posta Trieste. 4903 C

DISTINTO trentatreenne, perfetto corrispondente inglese ed italiano, poco francese e tedesco, dattilografo, serie cognizioni commerciali, primissime referenze, miti pretese, offresi a ditte in Fiume, dovendo per ragioni private stabilirsi colà col 1. febbraio 1912. Offerte a «Tullio 555» al Piccolo. 4821 C

GIOVANE assolto l'esame di licenza liceale, parla e scrive tedesco, boemo, con qualche cognizione di italiano e francese, cerca posto quale praticante in scrittoio. Offerte sub «Moravia 1912» al Piccolo. 300 C

INFERMIERA con attestato d'una clinica, parla italiano, tedesco, sloveno, in parte ungherese, cerca posto, anche all'estero. Janesic, Via Antonio Caccia 5, II. 8388 C

MACCHINISTA calzolaia, offresi. Crosada 9, I. 8402 C

MARITO e moglie, senza figli, educati, civili, parlano italiano, tedesco, offronsi portinai, casa civile. Offerte «Germania 4871» Piccolo. 4871 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso 7, III. 8379 C

PERSONA capace, cerca rappresentanze per Friuli. Offerte «O. H.» fermo posta Cervignano. 13280 C

PRATICANTE giovane, 15 anni, cerca posto fattorino, praticante. Offerte «Praticante 4905» Piccolo. 4905 C

PERSONA intelligente, ottime referenze, pratica lavori d'ufficio, cognizione lingue italiana, tedesca, slava, disponente garanzia fino 10.000, offresi, darebbe ricompenso cavalleresco a chi gli coadiutasse ottenere posto adatto. Gentili lettere «Segretezza 8435» Piccolo. 8435 C

PERSONA seria, già viaggiatore ramo stoffe e sartoria, pratico diversi rami commercio, abile venditore in banco, occuperebbe posto qualsiasi. Miti pretese. Referenze ampie ineccepibili. Offerte «G. D. 42» Piccolo. 4894 C

PARRUCCHIERA offresi a mese oppure occasioni. Via dell'Olmo 12, pianoterra. 8509 C

RAGAZZA riscuotitrice, buone referenze, offresi pulizia scrittoio, lavori magazzino, simili. Indirizzo Piccolo. 4858 C

SIGNORA di bell'aspetto, con buone referenze, offresi quale riscuotitrice presso primaria ditta. Offerte «Margherita 333» Piccolo. 4950 C

SARTA diplomata bravissima assume qualunque toilette, andrebbe anche giornata. Offerte «Elisa» al Piccolo. 8341 C

SALUMIERE capace di servire qualunque fabbrica salumerie, con certificati di principali case trentine, offresi. Scrivere «Salumiere» R. B.» Piccolo. 13312 C

SARTA assume lavori in biancheria, vestiti signora, anche in commissioni, esattezza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4826 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 4870 C

SOTTOMAGAZZINIERE, giovane, praticissimo dogana, ferrovia, con ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Miti pretese 8386» Piccolo. 8386 C

SIGNORINA tedesca, età 21 anno con un anno di pratica scuola popolare, bravissima in lezioni di piano, cerca posto quale governante, eventualmente per compagnia in una distintissima famiglia. Gentili offerte «R. S. 43» Posta centrale, Lubiana. 8403 C

SIGNORINA colta che assolse istituto a Vienna, parla tedesco, francese, croato, un po' l'italiano offresi per il primo gennaio come istitutrice presso distinta famiglia. Offerte «Sedmak» Praga-Weinberge Wavrevagasse 15/III. 13318 C

VEDOVA distinta, praticissima direzione casa, offresi a famiglia distinta o signore. Gentili offerte «Vedova 26» Piccolo. 4949 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

BILANCIAIO abile, con cognizione dell'arte meccanica, cercasi. Rivolgersi R. Marsich, Pola. 8375 D

CONTABILE perfetto cercasi. Offerte «Bilancista 8511» Piccolo. 8511 D

CONDUTTORE trattoria con cauzione, cercasi prontamente. Offerte Falch, Giovanni Boccaccio 25. 4864 D

CALLISTA provetto, con buone referenze, parli italiano e tedesco, cerca prontamente primario Stabilimento bagni. Offerte scritte sub «Callista» al Piccolo. 8332 D

DATTILOGRAFO celere, provetto, anche signorina, cercasi subito o primo gennaio, buone condizioni. Offerte con referenze sub «Dattilografo provetto» al Piccolo. 8335 D

DITTA in commissioni ed agenzie marittime cerca praticante oppure impiegato. Offerte sub «Capace 5009» Piccolo. 5009 D

FATTORINO studio, 14-15 anni, cercasi prontamente da casa di spedizioni. Offerte «200» Piccolo. 8269 D

FORNELLISTA e sbavatore per fonderia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4855 D

FABBRI lavoranti capaci ed apprendisti trovano pronta occupazione a condizioni favorevoli presso l'«officina Cosovel», Via Farneto 56. 4954 D

GARZONE o mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4892 D

LAVORANTE bravissima capace biancheria fina cercasi; inutile presentarsi se non capace. Giulia 14. 4993 D

LAVORANTE e mezzo lavorante bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12048 D

LAVORANTE installatore gas, cercasi. Corso 37, mezzanino. 4986 D

LAVORO notturno. Cerchiamo ovunque signori, signorine dispongano due ore libere per lavorare, casa loro, conto Ditta, articolo religioso novità, facilissimo, stipendio cinque lire giornaliere. Offrirsi: Union Romana Universal. Madrid (Spagna). 13283 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato e domenica, anche stabile. Indirizzo Piccolo. 4953 D

MEZZA lavorante donna, inutile presentarsi non brava e garzona, cercansi. Barriera 33, porta 13. 8410 D

MEZZA lavorante e apprendiste sarte da donna cercansi. Via Nuova 17, terzo. 8464 D

PARRUCCHIERA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5011 D

PIAZZISTA cercasi in giornata, per la vendita di macchine calcolatrici. Guadagna 300 corone mensili. Cauzione cor. 10. Offerte in giornata sub «G. B. 1250» Piccolo. 8405 D

PRATICANTI scrittoio cercansi prontamente. Alfonso, unico mediatore agenti commercio, Caffè Casa Rossa. 4926 D

PRATICANTE cercasi da rinomata casa di spedizione. Offerte «Spedizione 8268» Piccolo. 8268 D

RIVENDITORE, bella presenza, possibilmente giovane, cercasi per introdurre articolo gran consumo. Guadagno un terzo. Indirizzo Piccolo. 4907 D

RAGAZZO di buona famiglia, cercasi prontamene per negozio. Indirizzo Piccolo. 4866 D

RAGAZZETTA mezza lavorante sarta donna, cercasi. Giulia 22, V. 4621 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga, cercasi. Enrico De Franceschi, Piazza Goldoni 12. 8433 D

SIGNORINA tedesca, con conoscenza italiano e dattilografia, cercasi per corrispondenza. Offerte «Laboriosa 4977» Piccolo. 4977 D

SIGNORINA tenitrice libri, praticissima commercio, cercasi. Alfonso, unico mediatore, affè Casa Rossa. 4924 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, dattilografa, pratica commercio, cercasi; preferita stata speditore. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa Rossa. 4925 D

SARTA vestiti uomo, cercasi subito. Acquedotto 56, porta undici. 8421 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantissima, comfort moderno, pensione fina, affittasi distinto signore. Zonta 9, I. 4804 E

CAMERA cucina affittasi coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 4955 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toriccelli 7, III. 8387 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Riborgo 27, III. 8390 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, II. 4951 E

CAMERA ammobiliata, centro, soleggiata, entrata scale, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4919 E

CAMERA grande, uso scrittoio, due finestre sulla via, entrata libera, affittasi 1. gennaio. Boschetto 1, I. 8417 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente per due persone. Barriera 7, II. 8422 E

CAMERA vuota, uso cucina, acqua, affittasi. Sapone 5, porta 12. 8432 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi. Acquedotto 22, V, porta 37. 8431 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 8502 E

CAMERA ammobiliata due letti, vitto, stufa, affittasi. Piazza Valle 2, I, porta 4. 5002 E

CAMERA vuota affittasi. Via Antonio Caccia N. 11, porta 13. 8494 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. - Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8497 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con comodo cucina, affittasi. Madonnina 13, porta 11. 8492 E

CAMERA ammobiliata affitta prontamente distinta famiglia, luce elettrica, eventualmente vitto. Acquedotto 24, porta 11. 8485 E

CAMERA vuota, splendida vista, affitta signora sola. Via Fontana 14, p. 14. 8471 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ottimo vitto, affittasi prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 8438 E

CAMERINO affittasi prontamente. Via Caserma 16, I destra. 4963 E

CAMERA due letti, affittasi per due onesti operai pressi S. Giusto. Indirizzo Piccolo. 4988 E

CAMERA bellissima, con due finestre, affittasi. Corso 45, p. I. 8465 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 4475 E

CAMERA e vitto, affittasi. Via Boschetto 40. 4909 E

STANZE due, elegantissime, ammobiliate, una ingresso libero affittansi. Tiziano 9, porta 9, I. 4934 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Artisti 4, II. 4959 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 4760 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signore solo. Via Boschetto 44, I, vista via Rossetti. 8436 E

STANZA grande, stanzetta, tutte due bene ammobiliate, affittansi. Via Miramar 25, porta 17. 8434 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi, prezzo mite. Toro 11, terzo. 8446 E

STANZA disobbligata, 1 o 2 letti, vitto, uso pianoforte, affittasi. Campanile 13, III. 4875 E

STANZA ammobiliata, vicinanza Ospedale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4859 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, anche vuota, affittasi. Olmo 3, I. 4862 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia; eventualmente vitto. Via F. Venezian 23, porta 9. 8397 E

STANZA due letti, affittasi prontamente. Madonnina 11, IV, porta 11. 8396 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 4899 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 11, III. 8470 E

STANZA due letti affittasi prontamente. Coroneo 13, I, porta 6. 4976 E

STANZA con vitto, affittasi cor. 70. Via Fabbri 3, IV destra. 4979 E

STANZA ammobiliata, davanti, con vitto, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 8481 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi prontamente uso scrittoio. Valdirivo 12, III. 4987 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, splendida vista, affitta signora a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4981 E

STANZA ingresso libero affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4985 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi pressi Posta, Caserma. Indirizzo Piccolo. 4984 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Belvedere 12, porta 11. 8482 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 18, III destra. 8457 E

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi modico prezzo. Via Cecilia de Rittmayer N. 12, III sinistra. 4968 E

STANZA vuota con stufa, affittasi. Via Margherita 5, porta 14. 4971 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a una due persone. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 8440 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, stufa, unico subinquilino, volendo vitto affittasi. Manzoni 3, II. 4948 E

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi a signori o coniugi; persone distinte. Manzoni 15, I sinistra. 4933 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittasi giovane impiegato; casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4917 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affitterebbe seria signora sola a distinto signore. Fontana 14, porta 11. 8490 E

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via San Giovanni 9, II. 8461 E

STANZA, stanzino per distinte persone affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4972 E

STANZETTA tutto compreso affittasi cor. 70, adatta anche per signorina. Via Lavatoio 1, I. 5007 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(116)

Fu necessario che Badoulleau la interrompesse e le ricordasse che Francesco sarebbe arrivato quanto prima coi suoi mobili per installarsi al secondo piano.

— E la mia biancheria !- gridò la signora Badoulleau, saltando giù dal letto.

Infatti, da quando il ricevitore del registro se ne era andato, l'appartamento del secondo piano serviva non solo ad asciugare la biancheria, ma anche come magazzino della biancheria in cattivo stato la quale attendeva che «i giorni fossero più lunghi» e che vi fosse stato il tempo «di dare qualche punto». I giorni più lunghi passavano, ma mai la signora Badoulleau trovava il tempo per dare «qualche punto'; sicchè, quando vi era bisogno di un fazzoletto, di un asciugamano o di un paio di calze, ciascuno per suo conto - il padre, la madre, i figli - andava a frugare nel mucchio della biancheria, mettendo tutto sottosopra e spesso non trovando quello che cercava. Quante volte Giacomo e Filippo se ne erano andati a scuola con una calza rossa al piede destro e una turchina al sinistro!

Bisognò dunque sgombrare il magazzino per far posto a Francesco.

Ma, per quanto la signora Badoulleau fosse affaccendata, non perdeva il filo del suo romanzo e, mentre faceva dei fagotti di biancheria, continuava a pensare allo svolgimento di esso.

— Sai che il signor Néel è stato furbo venendo ad alloggiare in casa nostra? Dal momento che non può andare dalla signora Guillaumie, avrà almeno la soddisfazione di sapere ogni giorno quello che fa la sua innamorata, come questa saprà ogni giorno quello che fa l'innamorato suo; e sarai il loro confidente, sei fortunato. Sono tanto divertenti le storielle d'amore!

— Non posso tradire La Guillaumie.

— Oh !certamente; ma, d'altra parte, non potrai non rispondere quando Marianna ti parlerà del sig. Néel ,e non potrai non rispondere quando sarà il sig. Néel che ti parlerà di Marianna.

XIX.

Francesco avrebbe voluto fare trasportare i suoi pochi mobili presso Badoulleau, senza che gli operai della cucina a colori avessero notizia della sua partenza. Ma egli aveva nel suo laboratorio alle officine, dei prodotti, degli istrumenti, dei libri che gli appartenevano personalmente, e che non avrebbe potuto fare asportare senza qualche spiegazione.

In verità egli avrebbe potuto abbandonare tutto ciò e contentarsi di portar via i suoi libri e le sue note, ma non si trovava in condizioni da fare il prodigo. Quegli istrumenti, quei prodotti erano indispensabili al suo lavoro e non era col suo modesto bilancio che egli poteva seguitare a fare delle compre dispendiose.

Bisognava dunque che impiegasse quello che gli apparteneva, e per conseguenza che lo portasse via.

Ma, entrando nella cucina a colori, si avvide dallo sguardo dei suoi antichi operai che non aveva bisogno di nascondere o di far sapere loro tutto.

Siccome non poteva eseguire da solo lo sgombero, chiamò un operaio per farsi aiutare, e, come sempre, fu il nome di Fiquet che gli venne istintivamente sulle labbra. Infatti Fiquet era il più intelligente degli operai della cucina a colori. Però non era il migliore fra i suoi compagni, nè il più sommesso, nè il più rispettoso. Perdeva buona parte del suo tempo a chiacchierare di politica, a questionare, sempre pronto alla replica e alla rivolta, argomentando con facilità straordinaria, attaccando briga per un nonnulla, prendendo sempre le parti dei suoi compagni, anche di quelli che non chiedevano il suo intervento, a cavallo del diritto; ma, malgrado tutto, Fiquet era il primo al quale si pensava in un momento di imbarazzo.

Alla chiamata di Francesco, Fiquet accorse.

— Volete aiutarmi ad imballare questi recipienti? - chiese Francesco.

— Il tempo di lavarmi le mani, e torno.

Avevano infatti gran bisogno di esser lavate, quelle mani, che durante l'intiera giornata erano tinte di ogni sorta di colori, più o meno indistruttibili, che servono a stampare l'indiana, dal nero d'anilina fino al rosso d'alizarina, passando dal verde e dal giallo, al turchino e al violetto.

Fiquet fu di ritorno dopo pochi minuti e cominciò ad imballare bottiglie e istrumenti.

Ma ben presto si interruppe: essi erano soli in una sala piena di prodotti chimici.

— E' dunque vero? - chiese Fiquet.

Nulla poteva riuscire più sgradito a Francesco di quella interrogazione; sicchè non rispose. Ma Fiquet continuò:

— Sicchè si licenzia un uomo come voi nel modo che si impiegherebbe con un operaio.

— Non sono nulla di più e nulla di meno di un operaio.

— Così siamo tutti alla discrezione di due donne! poichè esse hanno ereditato un capitale, la nostra vita appartiene loro. Facciamo il nostro dovere, perdiamo il nostro tempo, sciupiamo il nostro braccio, la nostra intelligenza, e da un giorno all'altro ci si dice: «Andatevene». - Ma abbiamo i nostri amici, i nostri affari in questo paese. - «Ciò non ci riguarda, andatevene».

Francesco, non volendo impegnare una discussione, se ne andò in un'altra stanza, ma quando tornò, dopo parecchio tempo, Fiquet continuò:

— Mi addolora il provvedimento a vostro riguardo, perchè voi, signor Néel, siete una persona di cuore. Un giorno mi avete detto una cosa che è stata per me la.???

Fiquet si diede un pugno sul petto.

— Quale cosa?

— Che la scienza deve essere la liberatrice dell'operaio; e da quel giorno compresi che vi era in voi qualche cosa più che un dotto.

Francesco si trovava in circostanze nelle quali le prove di simpatia riescono dolci al cuore, e fu commosso che Fiquet, il cui disprezzo e il cui odio per i borghesi erano noti a tutti, non lo mettesse nello stesso sacco di tutti i nemici.

— Avrei voluto che fosse per quelle parole che vi licenziassero - proseguì Fiquet - ma non credo che le due donne le conoscano, quantunque io le abbia dette e ripetute dappertutto. Ci vogliono delle ragioni per licenziare un impiegato o un operaio; non basta dire: «Non ci piaci più, vattene», come hanno fatto con voi.

Francesco temeva che le vere ragioni del suo licenziamento fossero note; si rassicurò in seguito alle parole di Fiquet.

— Avevo il diritto di andarmene, non è vero? - disse Francesco.

— Sicuro.

— Ebbene, per reciprocità, avevano il diritto di sostituirmi quando i miei servigi non fossero stati più utili.

— Volete che vi dica perchè siete stato sostituito?

Francesco ebbe paura; però non poteva indietreggiare; cercò di togliersi di imbarazzo scherzando.

ETTORE MALOT. (Continua).

IL MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI POLA adempie il mesto dovere di annunciare la morte del suo primo consigliere

CARLO FRANK

deputato provinciale, presidente del Comitato stradale e del Consorzio agrario distrettuale

I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 3.30 pomeridiane.

POLA, 18 Dicembre 1911.

---

†

GIUSEPPINA Ved. ULRICH

spirava quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima famiglia, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 20 corr. alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 11 di via del Farneto.

TRIESTE, 18 Dicembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Adele Tolentino, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del Suo indimenticabile

SAMUELE

Un grazie di cuore all'egregio medico **dott. Alfredo Alpron,** che con rara valentia e disinteresse, durante la lunga malattia, seppe lenirne le inenarrabili sofferenze.

---

†

GIUSEPPE ELLENDER

OSTE

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

La consorte LUIGIA, i figli GIUSEPPE, LUIGI, ERNESTA, LUIGIA, TERESINA, EMMA e ANNA, accasciati dal dolore, anche a nome degli altri congiunti dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà Mercoledì alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa n. 8, di Piazza del Sansovino.

TRIESTE, 18 Dicembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Ieri notte spirava serenamente

PAOLO ROCCO

costante esempio di virtù.

I figli, le nuore i generi, i nipoti, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo Mercoledì 20 corrente, alle ore 9 antimeridiane.

ROVIGNO, 18 Dicembre 1911.

Non si mandano partecipazioni dirette Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA matrimoniale affittasi a due amici, volendo vitto. - Via Maiolica 12, porta 42. 8504 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi a distinta signorina. Belvedere 30, mezz. 4910 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 4918 E

STANZA grande, elegante, vitto fino, gas, stufa, affittasi prontamente, a due distintissime persone. Macchiavelli 34, I. 4890 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, per distinto signore. Via Carducci 34, mezzanino. 6395 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi presso piccola famiglia. Via Manzoni 8, II, porta 8. 8400 E

STANZA ammobiliata affittansi. Via Farneto n. 18, II, porta 9. 8512 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ingresso libero, nettezza, cercasi, pagamento anticipato sei mesi. «Forestiero 36» al Piccolo. 8507 F

STANZA 2 ore settimana, sera, cercasi. Offerte sub «Lezioni 8393» Piccolo. 8393 F

STANZA sul mezzogiorno, nel centro, bene ammobiliata, stufa a gas, vitto fino, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Tripoli» Piccolo. 8495 F

STANZA vuota, uso scrittoio, ingresso libero, via Barriera od adiacenze, cercasi prontamente. Offerte «Barriera 4895» Piccolo. 4895 F

STANZA ammobiliata con pensione cercasi fino primo gennaio, eventualmente più a lungo, vicinanze Piazza Borsa. Offerte indicando prezzo sub «500» Piccolo. 4885 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO reali italiane impartisce lezioni studenti classi inferiori. Offerte «Capacissimo 8480» Piccolo. 8480 G

ADULTI!! Martedì, venerdì 8½-10½ istruzione danza. Daquino, Stadion 6. 8474 G

BAMBINI! Lunedì, Venerdì 4-5.30 nuova sezione, istruzione danza, iscrizioni giornalmente Daquino, Stadion 6, prossimamente ballo dei bambini. 4592 G

CHITARRA, mandolino, violino, imparansi entro due mesi, garantisconsi contratti, da premiato maestro, via Barriera 10, IV. 4887 G

CONVERSAZIONE inglese, cercasi. Offerte Casella 131, Posta centrale. 8391 G

MAESTRA di piano, offresi Offerte «Modico 8383» Piccolo 8383 G

RIPETITRICE per allieve del Liceo e per ragazzi delle scuole medie inferiori e popolari, offresi. Offerte «Ripetitrice 8382» Piccolo. 8382 G

SIGNORINA distintissima, offre perfetta conversazione francese. Offerte «Colta 4861» Piccolo. 4861 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8, lezione privata per signori e signorine. Giulio Modugno. 4520 G

SALA Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza, Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4896 G

TEDESCO ventenne, colto, cerca persona adatta per passeggiate, scopo apprendere l'italiano. Offerte «Tedesco 11975» al Piccolo. 11975 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA smarrita domenica in loggione teatro Fenice. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 4965 H

BOA di pelo dimenticato in carrozza sabato mattina, onesto rinvenitore è pregato di portarlo via Foscolo n. 8, magazzino, verso mancia. 8443 H

BROCHE brillanti forma di stella smarrita Giovedì. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4940 H

BORSA ordigni da motocicletta smarrita lungo la strada da S. Luigi a Basovizza. Generosa mancia portandola Farneto 41, macelleria. 4996 H

CANARINO fuggito domenica; generosa mancia portandolo via Giulia 25, I piano Cusin. 8466 H

CIONDOLO d'oro, fotografie, smarrito venerdì; trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore portarlo Piccolo. 4889 H

CHIAVI (8), unite, smarrite dalla via Posta alla via Caserma, generosa mancia portandole indirizzo Piccolo. 4898 H

CAGNA bianco-arancio risponde al nome «Diana», smarrita, pregasi portarla Piazza Poste No. 4, Retta. 5000 H

VALIGIA pelle gialla, contenente biancheria e oggetti di valore smarrita percorso stazione Meridionale, via Carducci, S. Francesco, Gaetano Donizetti. Generosa mancia portandola via Gaetano Donizetti 1, terzo. 140 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARCOLA. Cercasi locale grande, casa intera, circa 1500 metri cubi. Offerte indicando affitto «Per industria 4608» Piccolo. 4608 I

MAGAZZINO con ingresso largo almeno metri 2.20, cercasi nelle vicinanze di Piazza Caserma o al principio della strada vecchia di Opicina ad uso «garage» per automobile privata. Offerte sub «Garage privato 5000 al Piccolo. 5000 I

MAGAZZINO per deposito, circa 300 metri quadrati cercasi, centro. Indirizzo Piccolo. 4960 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA, cucina, affittansi. Via dell'Eremo, Chiadino in monte N. 187, domandare Teresina. 4717 L

BOTTEGA 2 fori, affittasi prontamente Acquedotto 41; rivolgersi Piazza Barriera 7. 8427 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, subaffittasi. Belvedere 12, porta 11. 8483 L

APPARTAMENTO; anticamera, 4 stanze, cucina, camerino, soffitta grande, gas per illuminazione e calefazione, acqua closet e campanelli elettrici, affittasi prontamente. Rivolgersi alla proprietaria dello stabile signora Teresa ved. Calafatti, via del Bastione 3, III p. 4900 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, affittasi prontamente o più tardi. Canova 9. 8412 L

APPARTAMENTO già vuoto, tre camere, cucina, tutto compreso, annue cor. 560, subaffittasi prontamente. Palladio 2, p. II. 8415 L

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, stabile nuovo, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4857 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente cor. 820. Via Giovanni Boccaccio 3. 4978 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, grande anticamera, dispensa, eventualmente bagno, tutto già dipinto a nuovo, affittasi prontamente. Canova 9. 8413 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova-York. 4748 L

MAGAZZINI via Petronio 9, vastissimo via Bosco 1, affittansi prontamente; rivolgersi Piazza Barriera 7. 8427 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale vendonsi; occasione sposi. Tintore 8, I, destra. 8493 M

ALBUM francobolli Schaubeck, edizione recente, vuoti, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4994 M

ALBERI bellissimi, Natale, vendonsi, prezzi bassi. Trattoria «Ai due leoni», via Scorzeria. 8292 M

AUTOMOBILE 16 HP acquisterebbesi. Indirizzo: Vybiralik, Pola, Clivo Cornelio 4. 13315 M

ANELLI, buccole, diamanti, argenteria, catene oro, collane, fermagli, biancheria, oggetti acquistati al Monte pietà, vendonsi, occasione. Via Pietà n. 31, p. 14. 8420 M

APPARATO completo per bollitura autogena e tagliare metalli coll'ossigeno, in vendita presso officina Spangher & Co., via Tesa 33, causa acquisto di più grande. 4869 M

ANELLI (3), con splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente, corone 60, 120, 300; stupendi moderni orecchini-brillanti, 160 Indirizzo Piccolo. 4879 M

ATTACCAPANNI fini; cucine moderne, solide, laccate in bianco, occasione favorevole, offre falegname, Canova 22, angolo Alfieri. Visitare per accertarsi. 8406 M

ARMONICA a tre file per 40 corone e 2 quadri pittura a mano, vendonsi. Via Riborgo 17, III. 8411 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale signorile olmo, altra elegantissima stile inglese, bellissima credenza pranzo, sedie pelle, divano tappeto, scrivania, letti ferro, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 4934 M

ALBERO Natale grande guarnizione completa, cappotto uomo buonissimo, vendonsi. Nicolò 33, porta 20. 4945 M

BICICLETTE, una cor. 40, l'altra cor. 200, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4921 M

BICICLETTA da campagna, scorrevole, leggera, acquisterebbesi. Offerte sub «Quieto 8426» Piccolo. 8426 M

BICICLETTA Puch, da viaggio, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4902 M

BICICLETTA, mozzolibero, buonissima, vendesi. Rivolgersi Manzoni 17, mezzanino, destra (Pittore). 8442 M

BIBLIOTECA in buonissimo stato vendesi cor. 30. Via Rapicio N. 6, I. 4999 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

BUCCOLE oro brillanti solitari cor. 360, occasione, vende de Gioia, S. Sebastiano N. 2. 8489 M

BAGNO bambini, buono stato, cercasi. Offerte «Bagnetto 5005» Piccolo. 5005 M

BIGLIARDO in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5006 M

BIGLIARDO completo, perfetto ordine, vendesi cor. 100. Via dello Scoglio 156. 5001 M

CAMERA una persona, quasi nuova, macchina scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4935 M

CREDENZA con marmo, cercasi. Offerte Casella postale 254. 8416 M

CARRO a due ruote, casotto uso scrittoio, serbatoio per petrolio, bandone, vendonsi. Settefontane N. 15. Mazzaroli. 8407 M

CANARINI, canarine Harz; modiglione; branda, vendonsi. Cattedrale n. 5, dalle 12-1½. 8398 M

CASSONI, fiasconi impagliati varie grandezze, piccoli caratelli vendonsi. Caffè Flora. 8510 M

CAPPELLO splendido, velluto nero, nuovissimo, vendesi corone 15. Nuova 11, porta 9. 4958 M

CAPPOTTO nero lungo, nuovissimo, foderato seta, vendesi. Tintore 1, terzo, destra. 8448 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Salice 3, II. 4957 M

CONVERSATION-Lexicon Mayer o Brockhaus cercasi, via dei Pallini 4, terzo, porta 16. 8424 M

CAMERA pranzo noce, sedie pelle, camera matrimoniale mogano signorile vendesi prezzo occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 8455 M

CANE bracco due mesi vendesi. Indirizzo Piccolo. 4969 M

CINEMATOGRAFO usato, buonissimo stato, per ragazzi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4856 M

CAPPOTTO, soprabito, mantiglia, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4878 M

CAMERE matrimoniali opache, sofà, ottomana, attaccapanni, singoli mobili vendonsi occasione. - Solitario 2, negozio. 8505 M

CASSAFORTE Adlerflügel N. 2 vendesi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 5004 M

CAMERA matrimoniale opaca, suste, materassi, letti, armadi, chiffonniers di Saloano vendonsi occasione. Canova 9, porta 7. 8506 M

CARATELLI vuoti, usati, cercansi. Offerte Casella 216, posta P. Borsa. 8488 M

CUCINA completa, stile moderno, vendesi cor. 170. Via Dante Alighieri N. 3, falegname. 8491 M

CAPPOTTI Fregoli splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4990 M

DIVANO-letto, divani con specchio, divanetti; fornimento usato, vendesi. Farneto 15, tappezziere. 8467 M

FUCILE caccia, cal. 16, cercasi. Offerte con prezzo sub «Caccia» Posta restante. 8381 M

FONOGRAFO usato, con 35 cilindri e Symphonion, nuovo con 40 pezzi, vendonsi, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 4799 M

GRAMMOFONI, dischi celebri, novità, vendonsi; assumonsi riparazioni. Manzoni 20, primo. 8409 M

GIACCA di pelliccia usata, in ottimo stato, vendesi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4989 M

LAVAMANO-specchio 2 persone, tavoli camera cucina, alcune sedie, attacapanni, comprerebbonsi. Offerte «Sposi 8450» Piccolo. 8450 M

LIBRO «Donna medico di casa» vendesi cor. 15. Indirizzo Piccolo. 4891 M

LEGNA da ardere pezzi d'accensione, quantitativo importante ritagli abete risultanti disarmo cemento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4991 M

MACCHINA scrivere americana, visibile, cor 150; regalo natalizio. Indirizzo Piccolo. 4995 M

MOBILIO da cucina e camera in buonissimo stato vendesi. Via Navali 48, primo 4944 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5013 M

MOBILI usati, diversi, in buone condizioni, vendonsi. Androna S. Giustina N. 8, p. I. Visitabili al dopopranzo. 8404 M

MACCHINA da cucire, buona, vendesi. Via Conti 7, porta 2. 4901 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prezzo eccezionale. Via Leo 7, I. 4942 M

OGGETTI giapponesi bellissimi, ricami oro seta, vasi bronzo, satsuma, glasenet, paraventi, quadri, servizi tè, caffè, seterie, vendonsi via Lavatoio 5, IV sinistra, dalle 10-17. Feste, domeniche dalle 9-14. 4983 M

PALME artificiali, grandiose, che vendevansi corone quindici ora soltanto cinque, quelle da otto ora soltanto 3 corone; un'infinità di piantine di diverse specie, che sembrano fresche a prezzi irrisori. Magnifici gruppi fiori adatti anche per ornare la tavola in occasione di Natale, come pure per fare regali, finissime terracotte francesi, stupende zingarelle in terracotta, bomboniere, tavolini svizzeri, mensole, molte galanterie, e contadinelle francese, ungherese, italiane, cariche fiori a prezzi di straordinaria occasione. Chi vuole risparmiare il cento per cento, ed abbellire la casa con gusto squisito spendendo poco, non deve che rivolgersi in Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo. 4975 M

PIANINI ultimo sistema, diversi pianoforti usati vendonsi. Belvedere 18, I. 5003 M

PIANO Bösendorfer mezza coda, quasi nuovo, vendesi. Via Pietà 6, porta 9. 8498 M

PIANINO bellissimo, bella voce, vendesi cor. 340. Vasari 18, III, sinistra. 4967 M

PIANINO nuovissimo, primario, migliore fabbrica, noce americana, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4867 M

PIANINO usato, in ottimo stato, cercasi. Offerte dettagliate con ultimo prezzo «Pianino 4939» al Piccolo. 4939 M

PIANINO noce, stile inglese, vendesi prezzo mitissimo. Madonna del mare 4, porta 13. 4937 M

PIANINO concerto Vienna, meccanica Berlino pochi mesi adoperato (compresa garanzia anni 4½), vendesi. Indirizzo Piccolo. 4922 M

PIANINO usato, ottimo, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4915 M

PIANO Mignon (lipuziano), noce americana, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4916 M

PIANOFORTE Schnabl, mezza coda, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4912 M

STOLA, pelliccia scura, nuova, vestiti teatro, seta rosa, vendonsi. Rivolgersi via San Nicolò 30, portinaio. 8445 M

STOLE di pelliccia splendide, rara occasione vendonsi privatamente per signora a prezzi irrisori. Via S. Nicolò 34, I, p. 10-12, 3—5. 4698 M

SERVIZIO da tavola, 6 persone, eventualmente usato, cercasi. Offerte «Natale 4904» Piccolo. 4904 M

SGABELLO quasi nuovo, Violino d'autore, vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 8392 M

STUFE due vendonsi. Via delle Acque 14, piano IV. 8484 M

SERVIZIO scrittoio, moderno, splendido, otto pezzi corone 24, vendesi. Visitare dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 4974 M

SCALA in ferro a piuoli, lunghezza m. 3½, larghezza ½ circa, acquisterebbesi. Via Giulia 25. 4946 M

STANZA matrimoniale, vendesi causa partenza. Presentarsi dalle 11 in poi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4947 M

SIGNORA cerca catena oro, pagando rate mensili. S. Maurizio 6, primo. 4929 M

SPARHERD grande per caffè, trattoria e piccoli per famiglia, vendonsi. Via del Monte 16. 8430 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi metà prezzo, causa matrimonio sospeso ed immediata partenza. Corso 43, Chiras. 8469 M

SETA nera, colorata, diversi tagli vendonsi, rara occasione. Manzoni 2, porta N. 5. 8486 M

VASI giapponesi bellissimi, fornimenti da vendere privatamente. Piazza Cornelia Romana N. 1, Rocco. 8419 M

VESTITI da signora giovane, statura media, vendonsi, causa lutto. Via Miramare 13, primo piano destra, 1-2. 4920 M

VESTITO maschera zingara, splendido e cappottino velluto nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4980 M

VESTITO uomo statura slanciata, ottimo stato, comprerebbesi. Offerte «Moderno 8449» Piccolo. 8449 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8385 M

VIOLINO, costò 100, vendesi corone 50, finissimo; altro ¾. Via Barriera 10, IV. 4888 M

ZOCCO grande, buono, uso macelleria, cercasi. Levi, via Beccherie 6. 4860 M

ZOCCO di legno, uso macellai, grosso 70 cm., cercasi. Officina Spangher, via Tesa 33 4868 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, incasso 35 corone giornaliere, prontamente vendesi. Petronio-Comisso. Caffè Olimpo. 8451 N

BOTTEGA da barbiere, cor. 1200, a rate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4872 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni, senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via S. S. Martiri 25, I. Orario: Lunedì, Mercoledì, Venerdì 4-6 pom. 3499 N

CAFFE', in posizione centrica, venderebbesi causa malattia, in città di provincia, di grande avvenire. Indirizzo Piccolo. 4883 N

CAPITALISTA che disponga cor. 3-4000, cercasi per azienda lucrosa avviatissima. Offerte al Piccolo sub «Serietà». Anonime cestinansi. 8429 N

CALZOLERIA bene avviata, vendesi, affitto mite. Indirizzo al Piccolo. 4913 N

DROGHERIA concessionata, prima ed unica a Grado, luogo di cura, vendesi. Rivolgersi alla Drogheria a Ronchi. 300 N

ESERCIZIO generi prima necessità, guadagno netto 10 giornaliere, vendesi prezzo mitissimo. Rara occasione. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8453 N

LICENZA di cinematografo comperasi. Offerte «Cinematografo 8418» al Piccolo. 8418 N

MUTUO con pegno, cercasi, massima sicurezza. Scrivere «Sicurezza 4863» Piccolo. 4863 N

NEGOZIO sito bella posizione, adatto signora, vendesi prontamente cor. 3500. Indirizzo Piccolo. 4941 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, avviatissimo, splendida posizione, vendesi causa altra azienda. Prezzo d'occasione. Offerte «Occasione 8479» Piccolo. 8479 N

OSTERIA grande consumo bevande, birra Puntigam, prontamente vendesi corone 7500. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8452 N

PRESTITO cor. 30 cerca giovane operaio, servizio stabile. Restituibili in tre settimane. Offerte «Operaio 5012» Piccolo. 5012 N

PISTORIA importante, centro città, vendesi prontamente: altra avviatissima, vendesi; pagamento rateale. Jurza e Rosa, Caffè Goldoni. 4961 N

PISTORIE, negozi commestibili, prezzi miti, buone posizioni, vendonsi. Kanobel, caffè Goldoni. 4932 N

RESTAURANT trattoria, avviatissimo, centro città, vendesi condizioni favorevoli pagamento; eventualmente socio. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 4962 N

TRATTORIA acquisterebbesi o si prenderebbe in affitto città, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Birra Dreher». 8354 N

P 5.000, 15.000, 7500, 6500, 4000, 3000 corone prime intavolazioni cercansi, stabili città, tasso 6 per cento, 7 per cento. Indirizzo Piccolo. 4998 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 9 locali, giardino, città, vendesi, immediatamente cor. 20.000. Indirizzo Piccolo. 4970 O

GRADO. Vendesi bellissimo stabile, due magazzini per qualsiasi industria, centrico, rende 12%. Offerte «110» Piccolo. 3618 O

STABILE d'angolo città, franco imposte, pressi linea tramviaria vendesi corone 67.000, saldo corone 18.000, rende 14% netto. Offerte «Angolo tramviario» Piccolo. 8517 O

TERRENO vasto, prossimità corso, acqua, fra Trieste-Capodistria cercasi. Offerte dettagliate con facilitazioni di pagamento indirizzare Piccolo sub «Pascolo». 4952 O

VILLETTE (due), via dei Porta, prontamente vendonsi vera occasione. Scrivere Celestino Tomasi, S. Marco 13. 4769 O

VILLA signorile, stupenda, posizione salubre città, massimo comfort, vendesi saldo cor. 24.000. Offerte «Divisione urgente» Piccolo. 8141 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSUMEREBBESI rappresentanza case esportatrici legnami per lavoro importante in Sicilia. Ottime referenze. Carbone e Rao, Catania. 13311 P

ARTICOLI manifatture, per regali di Natale, Corso 3, primo piano, Devescovi. 8394 P

A corone 1.12 litro, olio oliva puro, cinque litri in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom. 4. 8478 P

ATTACCAPANNI noce, stanze pranzo, matrimoniali lussuose lucide, altre opache noce, floraia, salottino, vendonsi prezzi vera réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 8456 P

ACCORDATURE e riparazioni, esecuzione tecnicamente regolare, assume fabbrica pianoforti Bremitz, via Torsanpiero (Belvedere), telefono 1784. 8499 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 4101 P

DISCHI «Aida» arrivati! Grammofoni Helvetia; splendidi regali Natale. Barriera N. 19. 8500 P

GRAMMOFONISTI! Arrivato splendido disco doppio, «Cavalleria rusticana»: coro introduzione, coro chiesa, colossale effetto, soltanto cor. 3; emporio altre novità. Zanetti, Cavana 4. 5108 P

LA maggioranza del pubblico ha l'opinione, essendo prossime le feste, si aumentino i prezzi; da me almeno è tutto l'opposto. Tanto le confezioni da uomo come quelle da donna e fanciulli si vendono questi giorni con fortissimi ribassi fino a totale esaurimento merci d'inverno. Jess, Barriera 15. 8476 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MASSAIE: acquistate soltanto i finissimi lucidi per calzature, parchetti e metalli «La Previdenza» e «Mondial», ed oltre a trovarvi soddisfatte, risparmierete il prezzo delle scatole che vi verrà restituito in via Carpison 2. 3861 P

MERCE diversa, nuovo arrivo, in manifatture, qualità buonissima, prezzi da non temere alcuna concorrenza nel ben conosciuto negozio merci di partita. Via Farneto 3. Occasione per le feste. 4911 P

NEL negozio mode, di Giusto Scrosoppi, Corso 39, per stagione avanzata, vendonsi tutte le merci a prezzi di fabbrica. 8380 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

PIANINI viennesi, splendida voce, cor. 650, senza anticipo rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 4938 P

PER impagliatura di sedie di canna d'India e di paglia, si raccomanda A. Birsa, via delle Acque 15. 8414 P

RAPPRESENTANTE pratico articolo, bene conosciuto presso la clientela di Trieste, dell'Istria, Gorizia e Regione, Dalmazia cercasi per importante fabbrica cappelli in Italia. Offerte Piccolo «Serietà 100». 13313 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

TRAFORO, legname lucidato bianco, rosa, noce, nero, giallo, argento, disegni. Deposito Scorzeria 4. 4600 P

VESTITI uomo Cheviot moda Chantecler, corone 19.—, 22.—, 25.50, 30.—, 35.—. Ramgarn tutta lana 28.—, 32.—, 36.—, per ragazzi 11.50 in poi. Costumi per scolari buona stoffa 4.50, 6.—, 7.20, 9.—, 12.—, 15.—. Jess, Barriera 15. 8477 P

VESTAGLIE, bluse, gonne, vestiti da bambini, in fustagno e stoffe, a prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 4881 P

VESTITI neri uomo, a colori moderni, ombrelli, cappelli, sacchettoni grevi. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio deposito. 4923 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMORE fiero. Mi rincresce, ma non sono abituata a rispondere a lettere anonime; se tanto v' interesso firmatevi. Maria. 8463 R

CATANIA. Scritta in un momento di grande sconforto dimentico la tua lettera. Il tuo è un caso che succede a coloro che si illudono troppo su progetti inammissibili non studiando il fatto reale e si sentono fieri e riservati credendo possedere una forza che non hanno. Scrivendo la tua lettera sapevi che mi perdi giacchè per quanto grande sia lo sconforto, una donna non confessa mai ciò che tu hai scritto. Vedo però che hai fatto più di quello che credevo. Il giorno diecisette, memore di tante cose, non poteva essere commemorato più amaramente. Non ti serbo nè potrò mai serbarti rancore, la mia vita fu troppo felice in quel tempo, vissi con troppa confidenza nella mia stella, nel mio amore sincero, sentivo e sento di amare come comprendo e so di dover dimenticare. Il tempo cancella tutto. Addio. - Palermo. 4884 R

6 Dicembre 1905. Solamente inserzione del 6 corr. era mia, confermoti cara tua lettera in risposta; scrivimi direttamente. Spero verrà occasione di parlarci. Tanti saluti. 8514 R

ANNA. Attendesi arrivo mercoledì mezz'ora prima. Caso contrario avviso reciproco lettera, giornale. 8508 R

PICININA mia. Inutilmente l'attesi. A rivederla domani 6 punto stabilito. 8502 R

DESIDERIO vivissimo d' un pensiero.... sperando pure mi recherà sollievo? Domenica. 8515 R

LA vita mia - una nave - nel mare in procella notturna!... Lo spirito nocchiere sospira nel buio, la luce d'un porto... nobile cuore d'un uomo intellettuale/.. su cui petto trovasse la pace e refrigerio... l'animo stanco, battuto dalle onde!... Firmate sub «Orfana Quarnero» fermo posta Fiume. 8513 R

ORCHIDEA. Ciò che mi fai soffrire in questi giorni io solo lo sento. Hai cambiato teatro, sapendo però d'assistere alla stessa commedia. Vidi e fuggii. Questo è troppo, amica mia, non avrei mai creduto che fosti capace di recarmi tanto dolore. 4936 R

SERAFINA. Anima mia, è difficile comprendere. Troppa incertezza. Ho dovuto ritirare mia seconda non prelevata. La mia prima vi pervenne? Prego, se possibile, nel rispondere giornale, tenersi sempre a una stessa sigla. Vi ho scritto, sapete che significhi per me vostro silenzio. E quel nome a me tanto caro... Quanto, quanto vi amo! Il mio pensiero è costantemente rivolto a voi, a voi sola, e con esso il mio cuore. 4966 R

VI amo tanto, tanto, ma così.... non ne posso più! Saluti affettuosi. - Enza. 8425 R

CHIADINO-Acquedotto. Mi avete scordato per sempre amata beltà. Domenica la vidi tesoro perduto, quanto è bella. Non si degna nemmeno guardarmi. Le invio un saluto. Buon Natale. Alpr. 8378 R

GIOVANNA ricevuto lettera, appresi con grandissimo dispiacere tua decisione, però desidererei ardentemente vederti un giorno di questa settimana caffè, per augurarti personalmente Natale e Capo anno, sono certa non mancherai, prego scrivi che giorno saluti cordiali. 4927 R

PAULINA. Sarei per amichevoli comunicazioni. Intervento altri escludo. Henry. 8196 R

LIVORNO 1000. 5015 R

OGGI auguro all'essere incomprensibile (S.) cuore giulivo e tutte le felicità. A. 8389 R

ANONIMO. Ti sei dimenticato. Vieni oggi ti prego 1.15. Anna. 4928 R

PERTO, infinite grazie, anch'io vorrei avere questo voto a Natale; speriamo. Non essere scoraggiato, prego racconti i tuoi piaceri. Sempre. O. 8459 R

UN incontro non cercato... Per chiarire se siete chi penso, prego inserire iniziali Vostro nome, giorno incontro. Augusto. 8462 R

IMPIEGATO regio, privo conoscenza, cerca corrispondere seriamente, scopo matrimonio, con signorina buona famiglia, cattolica, 20-32 anni, con dote. Scrivere con fotografia sub «Educazione» posta restante Piazza Borsa, verso scontrino. 4943 R

SIGNORINA dotata splendida voce, cerca persona di cuore disposta aiutarla completare studi musicali per dedicarsi carriera teatrale. Dirigere offerte sino 27 dicembre sub «Soprano» Posta centrale. 8401 R

SIGNORE israelita che volesse contrarre matrimonio con signorina correligionaria benestante scriva «Avvenire 100» posta centrale, verso scontrino. 4893 R

GIOVANOTTO buona posizione, celibe, desidera contrarre matrimonio con signorina bella presenza purchè disponga di un discreto capitale. Offerte con fotografia posta restante Stadion sub «Buona intenzione». 8441 R

SIGNORA cerca signore discreta posizione, scopo matrimonio. «Eomia» fermo posta Stadion. 8160 R

QUEL signore conosciuto che fece suo il binoccolo trovato presso il bigoncio del loggione del teatro Verdi da due signorine, è pregato gentilmente di portarlo al Piccolo. 4880 R

LINEA telefonica associata, paraggi Barriera, cederebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4931 R

OGNUNO può ricevere una penna stilografica réclame, oro quattordici carati. Domandatela: «Reclamodolo», Trieste. 4882 R

BIBLIOTECA circolante (Leihbibliothek): entrata ogni giorno. Corso 45. 8131 R

SALA Fenice, grandiosi locali annessi teatro, completamente arredato, illuminazione a giorno, cedesi Società, Clubs, per concerti, balli, spettacoli, conferenze, adunanze, ottime condizioni. Inappuntabile servizio Buffet. Assumonsi ordinazioni cene per qualsiasi numero di persone. Rivolgersi giornalmente Maestro Daquino. Stadion 6. 4589 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori, speciali contro pinguedine, dolori reumatici. Metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 4813 R

QUADRIGLIE, lancieri, memoriale tascabile. Maestro Daquino, vendita presso stabilimenti musicali, librerie, cent. 40. 4591 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, I piano, dalle 3 alle 4 pom. 4795 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8454 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 20 corr. alle ore 9 ant.

Fucile da caccia a due canne.